

Dall'**AUXILIUM**

coltiviamo il talento di educare



Poste Italiane Spa – Sped. in abb. Postale – D. L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2/3, Aut. C/RM/03/2014

L'intelligenza artificiale sia etica e per la pace.
Speranza, compito, responsabilità

Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»

ATTIVITÀ LUGLIO-DICEMBRE 2023 • SEMESTRALE • GENNAIO 2024

Il Bollettino semestrale *dall'Auxilium* ha cambiato veste grafica e articolazione dei contenuti, nell'intento di informare quanti sono interessati alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* di Roma.

Qui *Coltiviamo il talento di educare*, con la formazione di diverse figure di professionisti dell'educazione.

Abbiamo pensato di seguire il percorso semestrale (gennaio-giugno; luglio-dicembre) delle tre missioni della Facoltà, presentando novità, eventi, informazioni sulla comunità accademica nel suo insieme, nella pluralità della sua composizione internazionale e delle scienze dell'educazione che, come in un prisma, riflettono sulla persona umana nella sua interezza da diverse angolature.

Il Bollettino è strumento di comunicazione tra l'attuale comunità accademica, chi collabora in vario modo alla sua *mission*, e con alumne/i (ex allieve ed ex allievi) sparsi nel mondo intero. Questa Facoltà collabora nella grande rete di quanti credono nell'educazione e, con tocco femminile, si impegna giorno dopo giorno per generare e far crescere la cultura della vita con Maria, la Madre.



 www.facebook.com/Facolta.Auxilium

 www.instagram.com/pfseauxilium

 twitter.com/pfse_auxilium

 www.youtube.com/@FacoltaAuxilium

SEGUICI

**Periodico semestrale
della Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»**

Anno XXXVIII-2

Via Cremolino n. 141
00166 Roma

Tel.: 06 61564226

Fax: 06.61564640

E-mail: bollettino@pfse-auxilium.org



PROPRIETÀ



Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»

Via Cremolino n. 141
00166 Roma

**DIRETTORE
RESPONSABILE**



Mariagrazia Curti

**COORDINATRICE
REDAZIONALE**



Grazia Loparco

REDATTRICI



Albertine Ilunga Nkulu
Magna Mayela Martínez Jiménez
Lucy Muthoni Nderi

**PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE**



Mastergrafica srl

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA**



Ufficio
Comunicazione Istituzionale

Autorizzazione Tribunale di Roma
del 14 febbraio 1997 n. 00080/97



Informativa D. lgs 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'Archivio del Bollettino *Dall'Auxilium*. Con l'inserimento nella nostra banca dati, Lei ha l'opportunità di ricevere la rivista. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

www.pfse-auxilium.org

INDICE

EDITORIALE

INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

RICERCA

TERZA MISSIONE

ATTIVITÀ DEL SEMESTRE

PASTORALE UNIVERSITARIA

APPUNTAMENTI

ALUMNE/EX ALLIEVE

DATI

SETTEMBRE/DICEMBRE 2023

ATTIVITÀ DELLE DOCENTI

-
- 4** Scrivere parole di pace
 - 6** Formarsi per formare e innovare la didattica universitaria
 - 7** La rubrica di valutazione, strumento per crescere nella qualità
 - 8** Un tirocinio trasformativo: la scuola parentale
 - 10** Tirocinio al GrEST
 - 13** Donne e uomini in una comunità sinodale

 - 14** Verso la transdisciplinarietà
 - 16** Ebrei, istituti religiosi, Pio XII: nuove fonti allo studio
 - 17** Il convegno internazionale su nuovi documenti
 - 18** Una ricerca sulla leadership nella scuola
 - 19** Artigiani e architetti di pace nelle vie dell'educazione
 - 20** In dialogo con le autrici

 - 24** Educarci ed educare all'Intelligenza Artificiale
 - 26** La relazione educativa: corso di aggiornamento
 - 27** Il sinodo dei vescovi evento importante per la Chiesa di oggi
 - 29** Custodi del futuro, le sinergie generano cambiamenti culturali
 - 30** Convegno catechistico della diocesi di Porto-Santa Rufina
 - 31** "Io ti darò la Maestra". Corso di formazione online
 - 32** L'istituzione del ministero di catechista: invito a guardare all'Africa
 - 33** Catechisti in formazione
 - 34** I Giovedì salesiani all'Auxilium

 - 35** Alcune note di cronaca accademica
 - 37** Inaugurazione anno accademico
 - 39** Saluto per l'inaugurazione dell'anno accademico
 - 40** La Cruipro all'Auxilium
 - 41** Le due istituzioni affiliate
 - 43** Fare rete per un modello scolastico innovativo
 - 44** Un saluto grato e un augurio
 - 44** L'Oiec a Roma per l'incontro del Consiglio

 - 46** Risonanza dalla GMG
 - 47** Festa dell'Immacolata e ricordo dell'inizio dell'oratorio salesiano
 - 48** Festa delle matricole e culture in festa
 - 48** XX^a giornata degli universitari a Spoleto

 - 49** Appuntamenti
 - 49** 8 marzo 2024
 - 50** 8 giugno 2024
 - 50** Custodi del Giardino. Una scuola di ecologia integrale

 - 51** Alumne/Exallieve
 - 51** Tra i bambini di Kyiv
 - 52** MOZ: Profecia de esperança para a mulher deslocada

 - 53** Diplomi
 - 54** Nomine
 - 54** In Memoria

 - 55** Pubblicazioni
 - 55** Libri



SCRIVERE PAROLE DI PACE

Piera
Silvia
Ruffinatto

Ogni nuovo anno che inizia è una pagina di storia da scrivere e mai come adesso vorremmo che in essa ricorressero finalmente parole come “pace” e “giustizia”! Invece venti di guerra si alzano in varie parti del mondo, venti tanto forti da alimentare un fuoco che pare non estinguersi mai. Tuttavia, come cristiani, siamo e restiamo persone di speranza. Ci sostiene la fede nel Signore Gesù, che con la sua morte e risurrezione vince l'odio e la morte. La pace, del resto, non è un dono che si acquista a buon mercato, bensì è frutto di impegno determinato e costante per far attecchire il suo seme prima di tutto nella terra del nostro cuore. Così, infatti, recita l'atto costitutivo dell'UNESCO: “Poiché le guerre hanno origine nel cuore degli uomini, è nel cuore degli uomini che devono essere innalzate le difese della pace”.

Come Facoltà di Scienze dell'educazione nell'anno appena concluso abbiamo voluto focalizzare la nostra riflessione su alcuni percorsi di formazione alla pace dedicando a questo tema i tre numeri della Rivista di Scienze dell'educazione: *La pace oltre le paure; Il coraggio di fare la pace; Osare la pace: le vie dell'educazione*. Crediamo, infatti, che solo attraverso l'educazione si può costruire la pace, *nelle persone e tra di esse*.

Nel suo discorso per la 57ª Giornata Mondiale della Pace, celebrata il 1° gennaio 2024, Papa Francesco ha affrontato il tema “Intelligenza Artificiale e Pace”. Pur sembrando due temi apparentemente lontani, in realtà, il Santo Padre ha sottolineato la loro reciproca in-



La pace,
del resto,
non è un dono
che si acquista
a buon mercato,
bensì è frutto
di impegno determinato
e costante
per far attecchire
il suo seme
prima di tutto
nella terra
del nostro cuore.



terdipendenza. Se da un lato, infatti, l'intelligenza con il suo potenziale creativo è espressione della dignità umana, donataci dal Creatore, dall'altro i progressi tecnico-scientifici, pur offrendo straordinarie opportunità, presentano anche gravi rischi, con serie implicazioni per il perseguimento della giustizia e dell'armonia tra i popoli. Ha quindi sollevato alcune domande urgenti sulle conseguenze a medio e lungo termine delle nuove tecnologie digitali e sul loro impatto sulla vita degli individui e della società, sulla stabilità internazionale e sulla pace. Inoltre, Papa Francesco ha sottolineato l'importanza dell'educazione all'uso dell'intelligenza artificiale, mirando a promuovere il pensiero critico. Dunque, l'intelligenza artificiale può portare la pace, ma senza perdere la dignità dell'uomo.

Vibrando sulla stessa lunghezza d'onda, nel semestre appena trascorso, abbiamo organizzato un percorso formativo interdisciplinare dal titolo "Educarci ed educare all'Intelligenza Artificiale". Partendo dal presupposto di pensare alla tecnologia come un'opportunità formativa, si è sviluppato un percorso per abilitarci e abilitare coloro che si occupano di educazione a imparare, a comunicare con la macchina e usarla; a

conoscere le dimensioni culturali e sociali dell'interazione con i sistemi di IA in contesti di vita, di insegnamento e di apprendimento. Ringrazio le docenti e i docenti coinvolti nell'ideazione di questo percorso che ha avuto positive risonanze anche all'esterno, rimarcando in tal modo il bisogno urgente di formazione in tal senso.

Il nostro apporto culturale e formativo è come il seme della pace di cui parlavo poc'anzi. Ha bisogno di tempo e di pazienza per poter crescere, ma possiede in sé stesso la forza dinamica e prorompente della vita. È quello che ci ha ricordato il Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Card. José Tolentino de Mendonça nell'omelia per l'inaugurazione del nuovo anno accademico 2023-2024: *"Se c'è una scienza nella quale possiamo mettere la nostra speranza, è la scienza educativa"*. Auguro a tutti che la nostra speranza proceda da questa convinzione e diventi realtà nelle nostre scelte di questo 2024 appena incominciato.

La Preside

Rosa Silvia Ruffinatto

FORMARSI PER FORMARE E INNOVARE LA DIDATTICA UNIVERSITARIA

Prof.ssa
Enrica
Ottone,
FMA

Il Corso interuniversitario *Innovazione didattica nelle università pontificie romane* promosso dalla Conferenza Rettori Università e Istituzioni Pontificie Romane (CRUIPRO) avviato a giugno 2023 si concluderà a fine febbraio 2024. Alcune docenti della Facoltà, insieme a colleghi di altre Istituzioni, hanno contribuito all'organizzazione del percorso formativo per docenti universitari che è progettato e gestito dalla prof.ssa Susanna Sancassani direttore del METID, la *task force Innovation Teaching and Learning* del Politecnico di Milano. Hanno aderito 12 istituzioni accademiche ecclesiastiche romane: l'Accademia Alfonsiana, la Facoltà Teologica S. Bonaventura Seraphicum, la Pontificia Facoltà Teologica Terecianum, la Pontificia Università della Santa Croce, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino Angelicum, la Pontificia Università Urbaniana, il Pontificio Ateneo Regina Apostolorum, il Pontificio Ateneo S. Anselmo, il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, l'Università Pontificia Salesiana e la nostra Facoltà. In totale i docenti universitari iscritti sono 38; dall'*Auxilium* partecipano le professoresse: Maria Antonia Chinello, Magna Martínez, Lucy Nderi, Enrica Ottone, Anna Peron.

Il percorso ha stimolato una vivace riflessione e una condivisione sulla progettazione dei corsi e sulla gestione delle lezioni, con particolare attenzione alla ricerca di strategie di attivazione delle interazioni *con* e *tra* gli studenti, di valorizzazione delle opportunità offerte dal mondo digitale, di progettazione e realizzazione di percorsi e materiali didattici di qualità anche valorizzando le *open educational resources*.

Il corso, che è ancora in atto mentre stiamo scrivendo, ha favorito la conoscenza reciproca e lo scambio di buone pratiche. La metodologia adottata dalla prof.ssa Sancassani sia negli incontri in presenza sia nei momenti sincroni online, si è basata su un approccio attivo e collaborativo che ha stimolato l'integrazione delle proposte teoriche con l'esperienza individuale e di gruppo. Un primo risultato evidente è l'esperienza di collaborazione e condivisione che si è creata tra docenti universitari di diverse Istituzioni e di vari ambiti disciplinari accomunati da un interesse sulle tematiche dell'innovazione didattica.

Il percorso ha previsto la realizzazione di un *project work* individuale o di gruppo. I partecipanti che hanno aderito al *project work* si stanno cimentando nella progettazione di singoli moduli o di un intero corso integrando attività in classe, *online* e *blended*, strumenti teorico-metodologici, *framework* pedagogici del filone *active learning* e metodi e strumenti didattici innovativi.

Il progetto a cui stiamo lavorando come docenti della Facoltà consiste nell'ideazione e nell'organizzazione di un corso *blended* sui temi dell'innovazione didattica universitaria con l'intento di diffondere nella nostra Istituzione e in altre realtà affini alcune delle nozioni teorico-pratiche acquisite nel corso. L'approccio progettuale di riferimento per la costruzione del percorso formativo su cui stiamo lavorando è lo *Smart Learning Design*, il modello ideato dall'équipe del METID che è presentato nel MOOC accessibile a tutti dal portale *Polimi Open Knowledge* (www.pok.polimi.it). Contiamo di rendere accessibile il percorso sulla nostra piattaforma Moodle per la didattica online per l'inizio del prossimo anno accademico 2024-2025.





LA RUBRICA DI VALUTAZIONE, STRUMENTO PER CRESCERE NELLA QUALITÀ

Prof.sse
Magna
Martínez
e
Martha
Séide,
FMA

Il modello Tuning come contributo delle Università alla realizzazione del processo di Bologna ha dato un apporto significativo nel rimodellamento e nell'armonizzazione dei Corsi di Studio universitari. Infatti, tale modello rappresenta la dimensione operativa dei principi cardine di un progetto di innovazione e di qualità della didattica incentrata sui bisogni degli studenti e di conseguenza sullo sviluppo delle competenze secondo i risultati di apprendimento attesi. Così la qualità dell'insegnamento/apprendimento viene determinata dall'acquisizione delle competenze trasversali ispirate ai descrittori di Dublino, che costituiscono le basi essenziali del Quadro delle Qualifiche dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore e che descrivono i risultati di apprendimento attesi per ogni ciclo. Questi descrittori si riferiscono a conoscenza e comprensione, conoscenza e comprensione applicate, autonomia di giudizio, capacità di comunicazione e capacità di apprendimento. Considerando che il modello di apprendimento e i risultati di apprendimento attesi sviluppano le competenze, è necessario triangolare il processo con una valutazione in base alle competenze proposte, il che porta a trasformare i modelli di valutazione degli apprendimenti in strumenti convergenti. Tra di essi si sta diffondendo la rubrica.

Questa griglia favorisce la valutazione delle competenze trasversali, stimola un apprendimento più profondo e autonomo, definisce i criteri e i livelli desiderati, descrive i risultati attesi e incoraggia una maggiore partecipazione degli studenti ai processi di costruzione della conoscenza. L'uso della rubrica di valutazione è uno strumento bidirezionale, in quanto consente di valutare i processi di apprendimento per competenze degli studenti e allo stesso tempo permette una riflessione pedagogica su di essi da parte del docente. Facilita, inoltre, l'analisi dei risultati, che a sua volta consente al docente di identificare i punti di forza e le difficoltà in vista di un continuo miglioramento. Infine, una rubrica ben costruita stabilisce relazioni interdipendenti tra insegnamento, apprendimento e valutazione ed è suscettibile di continuo affinamento.

Proprio in risposta alle nuove esigenze di formazione accademica basata sulle competenze e in continuità con il percorso di innovazione della didattica universitaria, che la Facoltà *Auxilium* sta sviluppando da vari anni, è stato costruito uno strumento di valutazione denominato "Rubrica di valutazione dell'esame orale". Si tratta di uno strumento standard basato sui descrittori di Dublino collegati a criteri specifici che ciascun docente potrà adattare in base agli obiettivi del proprio corso. Lo strumento è disponibile in formato digitale interattivo e consente di scegliere e/o aggiungere le evidenze che attestano gli apprendimenti e di condividere tali indicatori con gli studenti. I livelli di padronanza attesi sono chiaramente indicati con la rispettiva scala di valutazione.

La rubrica è il prodotto di un processo di formazione, riflessione e costruzione collaborativa interdisciplinare che si è realizzato con la partecipazione di tutto il corpo docente, seppure a livelli diversi. Essa consente l'implementazione di una valutazione che fornisca una retro-alimentazione continua e formativa sia allo studente che al docente. Se da un lato la rubrica è allineata alle esigenze dell'innovazione della didattica, dall'altro è una delle azioni che permette alla Facoltà *Auxilium* di continuare a crescere nella qualità.





UN TIROCINIO TRASFORMATIVO: LA SCUOLA PARENTALE

*Silvia
Sardelli,
Laurea
Magistrale
in Scienze
Pedagogiche
Pedagogista
nei Servizi
Scolastici
e Formativi*

A fine novembre del 2021, godo già all'idea del Natale vicino per condividere in famiglia, quando Vivian, mia figlia terzogenita, undicenne, lancia il suo annuncio bomba: «Non voglio più andare a scuola, e non ci andrò, qualunque cosa facciate!». Non era un fulmine a ciel sereno, nel senso che, già dalla fine dell'anno precedente, Vivian stava manifestando una certa insofferenza nei confronti della scuola, tant'è che avevamo anche attivato lo sportello scolastico per il sostegno psicologico riservato agli alunni, e per un po' era sembrato che le cose migliorassero. Dall'inizio del nuovo anno scolastico, però, la situazione era in realtà peggiorata: mia figlia ogni mattina faticava persino ad uscire dal letto, non parlava, ma si limitava ad accartocciarsi su sé stessa; il solo pensiero di andare a scuola le provocava ansia e angoscia, inoltre era completamente disinteressata allo studio e lascio immaginare l'andamento scolastico: voti in caduta libera! Ma torniamo a quel giorno, l'annuncio scatena letteralmente un terremoto familiare e il mio cervello inizia ad arrovellarsi per trovare il modo di aiutare mia figlia ad affrontare la situazione, ma anche a "salvare" l'anno scolastico; Vivian frequentava il secondo anno della scuola secondaria di primo grado.

È a questo punto che mi viene in mente di attivare per lei una Scuola Parentale, come tirocinio, ossia di farla studiare a casa con me, per l'anno scolastico in corso (la legge italiana lo consente, in base agli Articoli 30 e 33 della Costituzione), con l'obiettivo di

rientrare nel percorso scolastico pubblico per l'anno successivo, che sarebbe poi stato l'anno dell'Esame conclusivo del Primo Ciclo. Ne parlo con la psicologa che stava seguendo Vivian e con il Supervisore del tirocinio della Facoltà, la prof.ssa Séide Martha. Anche a loro sembra una buona soluzione, tuttavia con riserva, legata al timore del possibile isolamento sociale di Vivian dai suoi coetanei. Quando comunico l'idea agli insegnanti di Vivian, li trovo dubbiosi circa la buona riuscita dell'"impresa", temono che Vivian non riesca a raggiungere una buona preparazione, ma soprattutto che, assaporato il gusto di stare a casa, non sarebbe più voluta rientrare a scuola. In ogni caso, non mi lascio scoraggiare e procedo: sono convinta che sia la scelta giusta per mia figlia, quindi produco la documentazione per il ritiro da scuola, la dichiarazione di presa in carico dell'educazione e istruzione parentale. Nel frattempo, per ovviare al problema inevitabile della mancata socialità, studiando a casa da soli, mi metto in cerca di qualcun altro che, per varie ragioni, abbia la stessa necessità e trovo due ragazze che si erano appena ritirate dallo stesso Istituto scolastico; parlo quindi con i genitori di M. e D., esponendo il mio progetto di istruzione parentale standard (cioè basato sul programma della scuola), integrato a un metodo personalizzato (cioè focalizzato sugli interessi e i talenti delle alunne e ispirato al MOOC sull'Innovazione Didattica svolto durante il tirocinio), condividendo con loro l'obiettivo del rientro a scuola delle ragazze per l'anno successivo. I genitori accettano e così iniziamo il nostro percorso scolastico a casa, insieme ad altre persone che mi hanno aiutato, prestandosi ad insegnare arte, musica, ricamo, cucito e molto altro.

Grazie a questa esperienza ho potuto approfondire le conoscenze teoriche, apprese nel percorso di studi in

Se l'alunno
può fare ciò che ama,
farà anche
ciò che non ama,
con amore!

Scienze Pedagogiche, indirizzo dei Servizi Scolastici e Formativi all'Auxilium, fondamentali per affrontare una tale attività. Una vera conferma che insegnando si impara e che l'apprendimento dura tutta la vita. La scuola parentale mi ha permesso di attivare e accrescere le mie competenze in ambito progettuale, organizzativo, relazionale, affettivo, cognitivo e metacognitivo. Ho, inoltre, potuto constatare come un insegnamento centrato sull'alunno che diventa protagonista del suo apprendimento, conduca a risultati sorprendenti di coinvolgimento e interesse verso ciò che viene proposto nei diversi ambiti disciplinari, con una ricaduta molto positiva sulla consapevolezza dei propri mezzi e risorse e sulle prestazioni scolastiche. Se l'alunno può fare ciò che ama, farà anche ciò che non ama, con amore! Le tre ragazze ne sono state un fulgido esempio: da alunne demotivate, con forte disagio nello svolgere le attività (compresa la frequenza scolastica, con conseguente rischio di bocciatura), sono diventate alunne attive, vivaci, coinvolte e responsabili del loro apprendimento. A giugno del 2022 D., M. e Vivian sono riuscite ad affrontare l'esame di idoneità alla terza classe, presentando il loro portfolio e i prodotti di alcune attività da loro stesse progettate; hanno ottenuto ottimi risultati, oltre ai complimenti dei professori, del tutto ricreduti rispetto alle prime perplessità, mostrando un grande interesse sulle modalità e le strategie didattiche che avevo adottato. Questo progetto ha permesso alle ragazze di reinserirsi nelle rispettive classi e affrontare il cammino del terzo anno, andando alla "vecchia scuola", nella "vecchia" classe, ma con spirito nuovo. Il tirocinio ha avuto una forza trasformativa non solo per le ragazze, ma anche per me come genitore, per gli insegnanti e per tutta la classe.

Ora si trovano felicemente tutte e tre al primo anno di scuola secondaria superiore e frequentano con assiduità e passione. Una enorme soddisfazione per loro e per me, un lavoro che ha richiesto un grande impegno, ma ha prodotto una immensa gioia: una scalata impervia che ha permesso di raggiungere un panorama bellissimo!





TIROCINIO AL GrEST

Alcune studentesse del secondo anno di diversi Corsi di Laurea raccontano la propria esperienza di tirocinio al GrEst, della durata di tre settimane a luglio, progettato e attuato con la collaborazione di docenti, studenti e altri membri della comunità accademica e religiosa.

Rebecca Grechi,
Scienze dell'Educazione e della Formazione, indirizzo Educatore nei servizi per l'infanzia

Il GrEst è un centro estivo che accoglie bambini e ragazzi tra i 5 e i 13 anni in un'esperienza educativa integrale volta alla crescita umana e cristiana in un clima di allegria e partecipazione. L'iniziativa è intrisa dei principi fondanti il sistema educativo-preventivo salesiano di S. Giovanni Bosco e S. Maria Domenica Mazzarello, così come l'impostazione accademica che caratterizza la Facoltà *Auxilium*.

Al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione, indirizzo Educatore nei servizi per l'infanzia viene proposto il tirocinio presso il GrEst, che combina attività formative di gruppo con iniziative educative, ludiche, sportive, espressive e laboratori creativi e artistici. A proposito delle attività formative, durante l'anno, frequentando il laboratorio di Animazione Educativa con la prof.ssa Giulia Pennesi, noi studentesse abbiamo ideato ed elaborato il percorso educativo a partire da una storia inedita "Il prisma di Gaia" con obiettivi e attività che avessero una finalità in linea con la finalità generale del GrEst, a partire da una analisi del problema, dei bisogni e della domanda di formazione dei bambini e ragazzi.

Prendere parte ad un tirocinio che risponda in maniera più che attinente alle domande professionali di un educatore assume un valore inestimabile, per lavorare su ciò che inizialmente abbiamo appreso sul piano teorico. Elaborare attività per poi verificarne l'efficacia, o al contrario, l'inefficacia, ci ha permesso di raccogliere un feedback rispetto alle conoscenze teoriche. La capacità di progettare e ideare attività educative si rafforza nel momento in cui ci si trova a doverle mettere in atto e a fronteggiare difficoltà, dovendo perciò riprogettare con gli adattamenti necessari per rispondere al gruppo e arginare criticità che ne potrebbero ostacolare il successo.

Questo percorso ci ha aiutato a coniugare le dimensioni del *sapere*, del *saper fare* e del *saper essere*, promuovendo lo sviluppo professionale in senso ampio.



Personalmente, pur tra insicurezze e difficoltà, la mia esperienza di tirocinio si è rivelata un successo: sono riuscita a scavare dentro me stessa e tirare fuori risorse che neppure sapevo di possedere! Nell'ambito del GrEst sento di aver affinato la mia competenza organizzativa e gestionale che ha rappresentato in alcuni momenti un'arma vincente; ho sviluppato la competenza di osservazione attraverso l'applicazione della griglia che ha guidato il mio secondo tirocinio, quello presso il nido d'infanzia, ma più di tutto ho acquisito sicurezza in me e nelle mie capacità per raggiungere un obiettivo o anche solo per fronteggiare un ostacolo. Ho avuto la possibilità di conoscere più da vicino la realtà educativa con i molti aspetti che la compongono: relazione con i bambini e gestione del gruppo, rapporto con le famiglie, lavoro in équipe, relazione con il supervisore nel coordinamento. In conclusione, guardandomi indietro, questa esperienza ha rappresentato per me un significativo percorso di crescita personale e professionale.

Anche le studentesse di Educazione Religiosa hanno svolto le attività di tirocinio, finalizzato a collegare le conoscenze teoriche con la pratica. Lo scopo è stato quello di osservare la religiosità nei soggetti in crescita. L'obiettivo specifico è stato quello di osservare come i bambini si accostano alla preghiera per riconoscere in Gesù la guida che indica ciò che è giusto, bello e buono.

Aida Belita
Moisés,
Graça António
Cuamba
Guitate,
Precious
Makondo
e
Thi Hoa Tran,
Laurea
in Educazione
Religiosa

Secondo Thi Hoa Tran, il tema del GrEst "Il prisma di Gaia", si prestava per il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto puntava sull'educazione ambientale, promuovendo valori di cura per sé stessi, gli altri e la natura. Anche l'approccio del tirocinante, secondo Aida Belita Moisés, è in linea con l'obiettivo proprio perché si è cercato di adottare un atteggiamento di accoglienza, fiducia nei confronti degli animatori, dei bambini e dei genitori, e la presenza attiva e attenta durante il tempo libero. Tramite l'ascolto attivo e la disponibilità cercavamo di inviare ai soggetti in crescita il messaggio che Gesù è un amico di cui fidarsi. Lo conferma Graça António Cuamba Guitate, evidenziando che i legami significativi vissuti dai ragazzi all'interno del GrEst possono avere un'influenza positiva nel creare un rapporto con l'Altro.

Tuttavia, è emerso che una buona parte dei ragazzi manifestava un senso di imbarazzo ad esprimere la religiosità per paura di essere presi in giro dai coetanei. Precious Makondo considera che questa sia una sfida per chi si prepara ad operare nell'ambito dell'educazione religiosa, della catechesi e della pastorale giovanile. I tirocinanti concludono che grazie a quest'esperienza hanno preso maggiore consapevolezza di formarsi per diventare operatrici di pastorale capaci di lavorare in sinergia con la famiglia, la Chiesa e la comunità, per facilitare la crescita religiosa nelle nuove generazioni.

Sofia
Tierno,
Laurea
in Scienze
e Tecniche
Psicologiche

Nell'estate ho svolto il tirocinio al GrEst presso la Facoltà in qualità di professionista in preparazione. La finalità dell'apprendimento esperienziale è stato quello di abilitarci all'osservazione e alla partecipazione ad attività psicoeducative volte a potenziare lo sviluppo integrale di fanciulli e preadolescenti. L'obiettivo specifico è stato quello di imparare a gestire dinamiche relazionali di gruppo in modo da favorire l'inserimento e il coinvolgimento di ogni ragazzo. Il GrEst all'Auxilium è sempre un evento da vivere da più punti di vista. Ho avuto la fortuna di viverlo come "animata" e, in seguito, come animatrice.

Esperire il GrEst da tirocinante in psicologia è stato forse meno divertente, ma ha risposto alle mie aspettative professionali, permettendomi di maturare competenze inerenti all'obiettivo del mio tirocinio. Questo è stato possibile grazie ad una solida preparazione teorica e a una collaborazione sana e positiva con i miei colleghi, che ha permesso di creare un ambiente favorevole alla crescita di tutti. Esso ha favorito la creazione di una rete forte e coerente dove i ragazzi che ci vengono affidati si sentono protetti, capiti e ascoltati, trovando un punto di riferimento fisso e durevole.

Questa è un'esperienza della quale non si capisce subito la forza e l'importanza, ma che si percepisce solo alla fine, quando ti accorgi del bene che hai donato a qualcuno che, apparentemente, non l'aveva apprezzato, ma che alla fine ti mostra tutto il contrario di come pensavi. Grazie ad essa sono riuscita a sviluppare alcune competenze fondamentali sia a livello personale sia a livello professionale come la capacità di ascoltare, di osservare, di comunicare in modo efficace, di creare rapporti sani ed equilibrati e infine di entrare in contatto con l'altro per conoscerlo, senza avere pregiudizi iniziali. È un'esperienza che mi porterò dentro per tutta la vita.

Alice
Bartocci,
Laurea
in Scienze
e Tecniche
Psicologiche

Ho avuto la possibilità di fare due esperienze di tirocinio, una presso l'Associazione Manoxmano da febbraio a luglio e l'altra al GrEst presso la Facoltà *Auxilium* per la durata di tre settimane a luglio. Dalle attività di tirocinio all'Associazione ho potuto acquisire nozioni teoriche, essere presente a riunioni con professionisti, osservare ragazzi con DSA, ADHD e BES, ma non ho potuto metterle in pratica in prima persona.

Questo è stato invece possibile al GrEst, finalizzato ad abilitarci a gestire dinamiche relazionali di gruppo. Mi è stato affidato un gruppo di circa dieci ragazzi da gestire, ai quali far svolgere le attività e insegnare ad essere attenti ai bisogni del singolo, ma anche a ciò che accadeva intorno a loro negli altri gruppi. Grazie a questa esperienza ho potuto acquisire alcune competenze quali l'osservazione sistematica, l'ascolto attivo, il coinvolgimento dei ragazzi nelle attività di gruppo, la comunicazione efficace e la gestione dei conflitti.

Durante il percorso mi sono resa conto del cambiamento dei ragazzi, ma anche del mio in prima persona; sono state tre settimane intense in cui la collaborazione è stato il punto forza, per potersi confrontare e aprire all'altro. È stata un'occasione di crescita personale per iniziare a conoscermi più a fondo, per aiutare gli altri a migliorare e per capire anche la missione di ognuno di noi. Inoltre, sono più consapevole che la visione del futuro che mi ero progettata era ormai diversa da quella che sono e che vorrei essere, ho capito quale fosse realmente il mio posto. Credo che per diventare le persone che aspiriamo ad essere è necessario mettersi alla prova ed affrontare sfide diverse, interagire con l'altro e imparare, senza sentirsi superiori a nessuno, ma con l'unico intento di aiutare, e questa opportunità la offre il tirocinio al GrEst.





Joint Diploma DONNE E CHIESA

DONNE E UOMINI IN UNA COMUNITÀ SINODALE

Prof.ssa
Grazia
Loparco,
FMA

Dal 12 ottobre 2023 al 29 febbraio 2024 si svolge il Joint Diploma in *Donne e Chiesa*, dal titolo *Donne e uomini in una comunità sinodale*. La metodologia rinnovata costituisce una novità della quarta edizione interamente online. La programmazione e realizzazione del Corso ha coinvolto alcune istituzioni pontificie romane, oltre alla nostra Facoltà: Istituto di Studi Superiori sulla Donna dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, promotore; Pontificia Università Urbaniana, Pontificia Università Salesiana, Pontificia Università di San Tommaso d'Aquino e Istituto di Teologia della Vita Consacrata Claretianum. Il primo modulo socio-storico, coordinato dalla prof.ssa Grazia Loparco, docente di Storia della Chiesa nella nostra Facoltà, in collaborazione con sr. Nicla Spezzati, asc, si è soffermato sui processi storici attinenti alla partecipazione delle donne nelle comunità ecclesiali degli ultimi due secoli. L'interazione continua tra processi culturali, politici ed ecclesiali rende infatti più intelleggibili le dinamiche tra resistenze ai cambiamenti e necessità di aperture inedite nell'apostolato, nelle missioni, nella vita familiare e sociale, nel Magistero.

L'interazione continua tra processi culturali, politici ed ecclesiali rende infatti più intelleggibili le dinamiche tra resistenze ai cambiamenti e necessità di aperture inedite nell'apostolato, nelle missioni, nella vita familiare e sociale, nel Magistero.

Le lezioni settimanali tenute da studiose/i ed esperti si sono arricchite delle risonanze dei partecipanti di diversi Paesi dell'Europa, dell'America Latina, dell'Africa. La coincidenza dell'inizio del Corso con lo svolgimento della prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità ha reso ancora più vivo l'interesse, collegandolo alla partecipazione più attiva delle donne, nell'intento di vivere la corresponsabilità nella missione, nella reciprocità delle relazioni, superando i pregiudizi e l'attitudine competitiva.

Il documento conclusivo dell'Assemblea sinodale, con le questioni aperte e le proposte, è rimbalzato nella riflessione dei relatori e dei partecipanti, come pure nella tavola rotonda del 15 novembre che ha inteso dar voce a punti di vista diversi per geografia, lingue, culture, vocazioni, sui cammini in atto e sulle difficoltà irrisolte nella costruzione di una comunità ecclesiale sinodale.

I moduli successivi approfondiscono le aree antropologica (filosofica e teologica) ed ecclesiologica, sempre con il supporto di differenti risorse: dispense previe e video dei docenti, lezioni sincrone, laboratori esperienziali, forum delle docenti per ciascun tema, bibliografia complementare, tavole rotonde internazionali e Open Class. I laboratori al termine di ogni modulo sono intesi come spazio per esplorare e valorizzare aspetti di sé, favorire la percezione della propria mascolinità o femminilità (ascoltare), interpretare i contenuti studiati (discernere), personalizzare un nuovo modo di rapportarsi e di collaborare da donna o uomo per-con-in Cristo nella Chiesa (agire).



Le Istituzioni accademiche come comunità scientifiche sono chiamate ad accogliere e praticare lo stile sinodale. Su questa via l'*Auxilium* offre l'esperienza di un dialogo fecondo tra scienze dell'educazione e scienze teologiche e insieme ad altri Centri accademici potrebbe costituire quella "collegialità" che promuove la transdisciplinarietà.

VERSO LA TRANSDISCIPLINARITÀ

Prof.ssa
Marcella
Farina,
FMA

Una Lettera che ci interpella

Papa Francesco il 1° novembre 2023 ha inviato una Lettera Apostolica in forma di Motu Proprio: *Ad theologiam promovendam* alla Pontificia Accademia di Teologia. Con essa, richiamando l'Enciclica *Laudato si'* (n. 114), interpella a una *coraggiosa rivoluzione culturale*. La Lettera, sebbene sia indirizzata in modo specifico alla Pontificia Accademia di Teologia, è accolta con gratitudine e gioia dalla Facoltà *Auxilium* non solo perché nella sua Offerta formativa la riflessione teologica è fondamentale, ma soprattutto per le istanze e le prospettive che propone.

In questo piccolo spazio vorrei condividere alcune considerazioni relative all'apporto che la Facoltà, come istituzione e come singoli soggetti, può offrire a questa *coraggiosa rivoluzione culturale*.

Riporto alcuni brani sui quali è opportuno riflettere perché con audacia e responsabilità la Facoltà con tutti i suoi membri possa sentirsi coinvolta nella proposta del Papa.

In una cultura del dialogo

Il Papa insiste nel sottolineare che siamo in un *cambiamento di epoca* che esige un cambio di paradigma, una svolta, una coraggiosa rivoluzione culturale. Le istanze che chiama in causa ci interpellano su vari fronti. Esorta la teologia a «svilupparsi in una cultura del

dialogo e dell'incontro tra diverse tradizioni e diversi saperi, tra diverse confessioni cristiane e diverse religioni, confrontandosi apertamente con tutti, credenti e non credenti. L'esigenza di dialogo è infatti intrinseca all'essere umano e all'intera creazione» (n. 4). Da questa dimensione relazionale è spinta «a cogliersi come inserita in una trama di rapporti, innanzitutto con le altre discipline e gli altri saperi. È l'approccio della transdisciplinarietà, cioè un'interdisciplinarietà in senso forte, distinta dalla multidisciplinarietà, intesa come interdisciplinarietà in senso debole. Quest'ultima favorisce sicuramente una migliore comprensione dell'oggetto di studio considerandolo da più punti di vista, che tuttavia rimangono complementari e separati. La transdisciplinarietà va invece pensata "come collocazione e fermentazione di tutti i saperi entro lo spazio di Luce e di Vita offerto dalla Sapienza che promana dalla Rivelazione di Dio"» (n. 5).

La Facoltà *Auxilium* vede in queste indicazioni, da una parte la conferma di percorsi in atto, dall'altra l'appello a proseguirli, perfezionandoli, e soprattutto ad aprire nuovi sentieri, entrando in dialogo con *nuovi saperi*, soprattutto quelli che riguardano la persona umana, riflettendo con nuovi strumenti sulle condizioni teologiche e antropologiche che tutelino la dignità umana e ne promuovano la crescita. L'attenzione privilegiata è alle *nuove generazioni*, soprattutto le meno tutelate, perché nel concreto possano crescere nella verità e nell'amore come membri dell'unica famiglia umana che è la famiglia di Dio. Nella realizzazione di questo traguardo la *transdisciplinarietà* è fondamentale, perché permette di pensare e operare nei processi educativi. Per questo la Facoltà è fortemente interpellata a non fermarsi alla *interdisciplinarietà in senso debole* la quale, pur favorendo «una migliore comprensione dell'oggetto di studio [nel nostro caso la persona umana] considerandolo da più punti di vista [...essi] tuttavia rimangono complementari e separati», pertanto non permettono di considerare in modo pertinente i dinamismi di crescita. Di qui la necessità di «un vero sapere critico in quanto *sapere sapienziale*» (n. 7), avvalendosi pure «di categorie nuove elaborate da altri saperi» (n. 5).

In questa direzione la Facoltà si sente interpellata a ricomprendere *l'umanesimo pedagogico cristiano*, raccordando la ricchezza della tradizione con gli apporti degli altri saperi, senza ingenuità, ma anche senza paure, spinta dalla passione educativa.

In una comunità accademica

Il Papa sottolinea che la *transdisciplinarietà* è possibile solo «creando una *comunità accademica* di condivisione di fede e di studio, che intessa una rete di relazioni con altre *istituzioni formative, educative e culturali* e che sappia penetrare, con originalità e spirito d'immaginazione, nei luoghi esistenziali dell'elaborazione del sapere, delle professioni e delle comunità cristiane» (n. 9).

Come si vede, egli rileva che c'è una dimensione pedagogico-formativa in tutti i saperi, che dovrebbe essere più opportunamente esplicitata e valorizzata. È una operazione complessa, molto ricca di possibilità non solo teoretiche, ma esistenziali. Essa chiama in causa la cultura del dialogo e più precisamente la spiritualità di comunione, promuovendo «la capacità di ascoltare, dialogare, discernere e integrare la molteplicità e varietà delle istanze e degli apporti». È perciò importante che esistano luoghi, anche istituzionali, nei quali vivere e fare esperienza di collegialità e fraternità teologica» (n. 6).

Le Istituzioni accademiche come comunità scientifiche sono chiamate ad accogliere e praticare lo stile sinodale. Su questa via l'*Auxilium* offre l'esperienza di un *dialogo fecondo tra scienze dell'educazione e scienze teologiche* e insieme ad altri Centri accademici potrebbe costituire quella "collegialità" che promuove la transdisciplinarietà.

Lo *spirito di famiglia* che caratterizza i nostri ambienti salesiani anche accademici può costituire un'altra risorsa: l'essere sorelle e fratelli che condividono la stessa passione missionaria a servizio delle nuove generazioni considerate non semplicemente destinatarie, ma agenti con noi nell'elaborare e testimoniare la cultura della vita alla scuola di *Maria*.

La *gioia*, altra nota peculiare della spiritualità salesiana, vissuta in una Facoltà al femminile, è certamente una nuova energia che rimanda all'esultanza dell'*Eucaristia*.





I Relatori: Paul Oberholzer SJ, Iael Nidam-Orvieto, Silvia Haia Antonucci, Grazia Loparco FMA, Claudio Procaccia e Dominik Markl SJ

EBREI, ISTITUTI RELIGIOSI, PIO XII: NUOVE FONTI ALLO STUDIO

*Prof.ssa
Grazia
Loparco,
FMA*

La disponibilità dei documenti dell'Archivio Apostolico Vaticano per il pontificato di Pio XII ha attirato, tra l'altro, molti studiosi interessati alle vicende degli ebrei. Tra settembre e ottobre si sono svolti a Roma due importanti appuntamenti che hanno coinvolto anche la prof.ssa Grazia Loparco, docente di Storia della Chiesa della nostra Facoltà, per un aspetto particolare, ovvero l'ospitalità degli ebrei nelle comunità religiose della capitale. Il primo appuntamento ha aperto la strada alla documentazione presentata e discussa nel secondo, in un contesto più ampio.

IL WORKSHOP INTERNAZIONALE AL MUSEO DELLA SHOAH

Il 7 settembre 2023, in un Workshop internazionale tenuto presso il Museo della Shoah, è stato presentato alla stampa mondiale un *Memoriale* inedito concernente gli ebrei che, a partire dal 16 ottobre 1943, furono ricercati e perciò nascosti in centinaia di comunità religiose, parrocchie e altri edifici ecclesiastici. L'elenco dettagliato delle persone fu richiesto e redatto dal padre gesuita Gozzelino Birolo, economo del Pontificio Istituto Biblico, subito

dopo la liberazione di Roma nel giugno 1944, sulla base delle informazioni che giunsero tra l'estate 1944 e i primi mesi del 1945. La documentazione è conservata nell'archivio del Pontificio Istituto Biblico e dal 2019 è stata sottoposta allo studio di esperti dello Yad Vashem di Gerusalemme, dell'Archivio storico della Comunità ebraica di Roma e della prof.ssa Loparco, incaricata dal Pontificio Istituto Biblico, dato che da anni ella cura la ricerca della documentazione e l'identificazione degli Istituti femminili e maschili che si prestarono all'accoglienza, e degli ebrei nascosti.

La novità del *Memoriale* risiede nell'elenco nominativo di uomini, donne, anziani, ragazzi e bambini distribuiti in 155 diverse sedi di istituzioni religiose lì menzionate. Nell'archivio della comunità ebraica si stanno rintracciando dati e cercando conferme sulle singole persone e su interi nuclei familiari. Trattandosi di una ricerca complessa, si è dato conto solo dei primi riscontri. Lo studio congiunto da parte delle tre autorevoli istituzioni culturali consente una maggiore precisione documentaria su un fatto che coinvolse circa un terzo delle comunità religiose presenti all'epoca nella capitale, oltre ad altre sedi ecclesiastiche. Il *Memoriale* conferma che più di 4 mila ebrei vi trovarono rifugio nel nome della carità e dell'imperativo morale di salvare vite umane. Senza contare che la convivenza di ebrei in case religiose cattoliche, all'epoca decisamente inusuale, avvicinò - nel nome della comune umanità - persone di fedi che per secoli erano state lontane, estranee e diffidenti.

La prof.ssa Loparco, presentando la mappatura delle fonti sul tema, ha messo in risalto la preziosità di conoscere nomi dei rifugiati, finora per la maggior parte ignoti, aggiungendo che l'elenco delle istituzioni che inviarono le informazioni a padre Birolo non sia completo, come risulta da numerose altre testimonianze e documenti emersi nell'ultimo ventennio.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SU NUOVI DOCUMENTI



New Documents from the Pontificate of Pope Pius XII and their Meaning for Jewish-Christian Relation: A Dialogue between Historians and Theologians ("I nuovi documenti del Pontificato di Pio XII e il loro significato per le relazioni ebraico cristiane: un dialogo tra storici e teologi") è il titolo del convegno svolto dal 9 all'11 ottobre presso l'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana, con la partecipazione dei maggiori accademici e ricercatori internazionali impegnati nel settore, tanto nel campo storico quanto in quello teologico, permettendo l'incontro e il confronto tra una pluralità di approcci e visioni.

Si è proposto di offrire nuove luci sulle controversie riguardanti papa Pio XII e il Vaticano durante il periodo dell'Olocausto, e sulle relazioni ebraico-cristiane a più livelli, grazie a importanti scoperte emerse dall'analisi degli archivi vaticani e a una rafforzata collaborazione tra istituzioni e ricercatori. In sette sessioni molto dense, il convegno ha affrontato gli snodi più complessi, tanto nei risvolti storico-diplomatici, quanto in quelli sociali, religiosi e culturali che condussero a una irrevocabile riformulazione del rapporto tra la Chiesa cattolica e il popolo ebraico nei decenni successivi.

La quarta sessione, strutturata in due *panel*, è stata dedicata al salvataggio degli ebrei, con particolare attenzione all'80° anniversario del rastrellamento a Roma, per rispondere ad alcune questioni: chi salvò gli ebrei e perché? Cosa possono dirci i nuovi archivi su questo evento in merito alle ragioni per cui il salvataggio avvenne o meno?

Intervenendo sul tema, la prof.ssa Grazia Loparco ha presentato una rassegna dei documenti reperiti in diversi fondi dell'Archivio Apostolico Vaticano di recente apertura alla consultazione, sottolineando la necessità di confrontare i documenti che lueggiano i diversi punti di vista dei protagonisti e delle istituzioni interessate, dinanzi al pericolo degli arresti e delle deportazioni. Il raffronto tra la documentazione vaticana e il *Memoriale* di padre Birolo evidenzia come molti ebrei raggiunsero i luoghi di salvataggio senza rivolgersi alla Santa Sede, mentre le richieste pervenute trovarono nel Sostituto Mons. G. Battista Montini un attento esaminatore, interlocutore continuo di Pio XII. Lo studio e l'accostamento delle fonti, come tessere di un mosaico, restituiscono uno straordinario specchio del drammatico vissuto dei mesi dell'occupazione, insieme a una crescente organizzazione degli aiuti da parte della Santa Sede, sempre più coinvolta in modo inedito. Il convegno è stato immediatamente preceduto da una sessione di studio sui documenti conservati nell'archivio del Pontificio Istituto Biblico, riguardanti il salvataggio degli ebrei nelle parrocchie e negli istituti religiosi romani, in cui la prof.ssa Loparco ha potuto presentare una sintesi del *Memoriale* di Birolo e rispondere ad alcune domande dei partecipanti. Lo scoppio del conflitto in Medio Oriente il 7 ottobre, alla vigilia del Convegno, ha cambiato la cornice dell'evento e ha confermato la necessità della memoria e della storia come interlocutrice di attenti discepoli e onesti ascoltatori.

UNA RICERCA SULLA LEADERSHIP NELLA SCUOLA

La necessità di potenziare la leadership nella scuola è un aspetto rilevante nel dibattito educativo attuale per il forte legame che essa ha con i processi di apprendimento. Infatti, è impossibile consolidare scuole di qualità senza una leadership capace di generare cambiamenti, di mobilitare la comunità scolastica verso un obiettivo comune, di mantenere alta la motivazione degli insegnanti e di stabilire relazioni che favoriscano la corresponsabilità, partecipazione e il lavoro d'équipe.

La mia ricerca sulla *Leadership Pedagogica nelle Scuole Salesiane d'America* ha inteso essere un contributo per rispondere a questa sfida. La tradizione pedagogica salesiana ha sempre posto al centro della missione la persona impegnandosi nella pianificazione e nell'organizzazione degli spazi educativi

nel loro insieme, promuovendo un ambiente familiare caratterizzato dalla vicinanza, dal "buon tratto", dall'accompagnamento personalizzato degli studenti e da proposte innovative per favorirne la crescita integrale. Da vari decenni la pratica educativa salesiana promuove partecipazione e scambio tra famiglia, scuola e altre istituzioni in vista di generare reti ampie e convergenti di collaborazione per una educazione di qualità. La formazione dei dirigenti è un aspetto chiave della scuola salesiana, centrata sulla promozione di una leadership capace di "animare gestendo" e di "gestire incoraggiando", ovvero, risvegliando le risorse di ciascuno/a dei membri della comunità educativa. Questi aspetti trovano sintonia con la proposta ampiamente diffusa di un tipo di leadership pedagogica (Bolívar, 2012; Hallinger & Heck, 2010; Murillo, 2007; Robinson, 2011), che genera le condizioni necessarie per l'apprendimento, conferendo particolare importanza all'insegnamento e al suo sviluppo professionale, promuovendo una cultura collaborativa tale che le decisioni relative alla gestione siano sempre orientate all'insegnamento e all'apprendimento (Bendikson, et al., 2012; Bolívar, 2019; Llo-

rent-Bedmar et al., 2017).

Il mio studio di design misto, descrittivo e correlativo, ha dimostrato che esiste un dialogo fluido tra la proposta educativa salesiana e lo stile di leadership pedagogica, capace di affermarsi come strategia efficace per il miglioramento dell'apprendimento nelle scuole salesiane di varie parti del mondo, ma in modo specifico nel complesso scenario dell'America latina, che storicamente ha ottenuto scarsi risultati a causa di disuguaglianze, mancanza di opportunità, bassi investimenti nell'istruzione e intensificazione dei divari nello scenario post-pandemia. La ricerca mette in evidenza l'ampia presenza di leadership femminile che nella realtà delle scuole salesiane d'America copre il 67%. L'analisi statistica dimostra che esistono differenze significative tra uomini e donne che svolgono lo stesso compito, il che costituisce un orizzonte aperto per futuri lavori di ricerca.

Sr. Patricia Parraguez Núñez,
FMA

Dott.ssa in Innovazione
in Scienze Sociali
Università Pontificia
di Salamanca

ARTIGIANI E ARCHITETTI DI PACE NELLE VIE DELL'EDUCAZIONE



Prof.ssa
Marcella
Farina,
FMA

La pace è possibile se *insieme* tracciamo sentieri di pace, *convertendo i nostri cuori*: «È l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune». ¹ È possibile costruire una umanità fraterna, consapevoli che la pace è un dono non solo da invocare, ma anche da accogliere con l'operosità della mente, del cuore, delle mani. E l'educazione è tra le vie privilegiate!

La *Rivista di Scienze dell'Educazione*, organo istituzionale di condivisione scientifica della Facoltà, nel contesto di una guerra mondiale a pezzi, si è sentita interpellata a dare il proprio contributo attraverso i Dossier del 2023: *La pace oltre le paure, Il coraggio di fare la pace, Osare la pace: le vie dell'educazione*. Essi sono collegati tra loro dall'eloquente metafora di Papa Francesco, "architetti e artigiani di pace", e dalla passione educativa.

I paradossi e le drammatiche conseguenze delle guerre infinite non possono rubarci la speranza, non devono paralizzare le moltissime risorse di bene operanti nel mondo. Papa Francesco ci dice: «I *processi effettivi* di una pace duratura sono anzitutto *trasformazioni artigianali* operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace con il suo stile di vita quotidiana [...]. C'è una "architettura" della pace, nella quale intervengono le varie istituzioni della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c'è anche un "artigianato" della pace che ci coinvolge tutti». ²

Fratelli tutti si ricorda fattivamente con l'*Agenda ONU 2030* che nell'*Obiettivo 16* dichiara: «Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare Istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli».

Enciclica e Agenda, come due pilastri, interpellano a edificare strutture sociali per un futuro di pace, come segnalano i primi due Dossier.

Il Dossier «*Osare la pace. Le vie dell'educazione*» coniuga gli apporti di artigiani e architetti nel senso che sono *due Istituzioni al femminile* ad offrire il proprio contributo: la Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" e le Ambasciatrici presso la Santa Sede che insieme hanno promosso e organizzato la Tavola rotonda del 7 marzo 2023. Oltre al videomessaggio del Segretario di Stato, S.E. il cardinal Pietro Parolin, otto Ambasciatrici, in presenza, hanno segnalato alcune vie di educazione alla pace, mentre la Gran Cancelliere della Facoltà e la Preside hanno indicato alcune condizioni teologiche e antropologiche per la sua costruzione attraverso l'educazione.

Come si può intuire i tre Dossier offrono uno spazio di riflessione interpellante per artigiani e architetti. Insieme crediamo, speriamo che la pace sia possibile. «La speranza fa entrare nel buio di un futuro incerto per camminare nella luce. [...] E speranza è anche non avere paura di vedere la realtà per quello che è e accettarne le contraddizioni [...]. La speranza non delude». ³

¹ Papa FRANCESCO, Messaggio per la 56ª Giornata mondiale della Pace.

² Papa FRANCESCO, Lettera enciclica *Fratelli tutti* (FT), 3 ottobre 2020, n. 231 in Francesco (vatican.va)

³ Papa FRANCESCO, Udienza Generale del 28 dicembre 2016: La Speranza cristiana - 4. Abramo, padre nella fede e nella speranza | Francesco (vatican.va).

IN DIALOGO CON LE AUTRICI



Maria Teresa Spiga, Maria Spólnik, Martha Séide e Piera Ruffinatto (a cura di), *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive = Il Prisma 41, Roma, LAS 2023, 504 p.*

Pubblicato il volume, abbiamo intervistato una delle curatrici, la prof.ssa Maria Spólnik.

A chi è destinato questo volume?

Certamente alle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) che da poco hanno celebrato il 150° della fondazione dell'Istituto. Il volume, in effetti, raccoglie gli Atti del Convegno internazionale promosso dall'Istituto e realizzato dalla Facoltà *Auxilium*, svolto a Roma nel 2022. Ma si rivolge anche alle comunità educanti sparse nel mondo che condividono con loro la passione educativa, alla Famiglia Salesiana e, in generale, alle persone che si occupano di storia del pensiero e delle opere delle donne impegnate nell'educazione, anche religiose. Direi, infine, che può essere interessante prima di tutto per i giovani stessi, in particolare per le giovani donne.

Perché il testo dovrebbe interessare le giovani donne?

In ogni pagina si parla di loro: ieri, oggi e con attenzione al loro futuro. Nel corso del tempo le FMA hanno saputo rispondere alle istanze educative con azioni e proposte non di rado innovative, coraggiose, promozionali, emancipatorie. Oggi, l'educazione delle giovani donne ritorna alla ribalta e provoca il Sistema preventivo con sfide nuove e inedite, secondo i diversi contesti. Il volume ne tratta con dovizia di particolari.

Come si articola il testo?

Il volume è a tratti impegnativo, ma di piacevole lettura. Nell'articolazione interna rispecchia l'idea che ha guidato la preparazione dell'evento: iniziare da un *Percorso storico tra dati e vissuti*, passare per un *Confronto con le sfide all'educazione oggi* e terminare con un sogno, vale a dire osare di individuare *Percorsi e prospettive per il futuro dell'educazione alla luce del Sistema preventivo*. Credo che madre Chiara Cazzuola l'abbia espresso in modo efficace, quando afferma che si tratta di «una rivisitazione dell'impegno della FMA, nella missione educativa dalle umili origini di Mornese fino ad oggi, nei 97 Paesi dei cinque Continenti in cui siamo presenti ed operanti»; tuttavia «il Convegno non ha soltanto richiamato una storia, ma è punto di partenza per un nuovo cammino all'insegna della responsabilità verso i giovani che ci sono affidati, verso i nostri Fondatori, verso la Chiesa e la società in cui siamo inserite, nei vari contesti geografici e culturali».

A proposito dei contesti, è vero che il volume esprime l'attenzione al pensiero e alle buone prassi dei diversi luoghi in cui hanno operato e operano le FMA?

Sì, lo studio è stato affrontato non solo in chiave interdisciplinare, ma anche con attenzione alla multiculturalità e multireligiosità dei contesti di attività delle comunità educanti. Sarebbe difficile, se non impossibile, approcciarsi al tema dell'apporto delle FMA all'educazione e in un arco di tempo così ampio, senza la logica del dialogo, propria del metodo preventivo. Mettersi in ascolto della realtà, interpellare studiosi e studiose, ma anche educatrici ed educatori, FMA, laiche e laici, intere comunità educanti, giovani di tutto il mondo, ha consentito di riappropriarsi della finalità del Convegno, quella cioè di «situarci nel cambiamento d'epoca con l'apporto dell'educazione salesiana femminile». Il volume lo dimostra, ospitando

numerosi ed eccellenti studi, preziose ricerche sul campo, condivisioni di buone prassi di ieri e di oggi, ma anche i profili di alcune FMA, creative interpreti del Sistema preventivo.

Dove reperire i profili?

Il libro è corredato di diversi QCode disseminati nelle diverse parti, che permettono la fruizione della documentazione disponibile anche online, in cinque lingue, sia dei profili delle FMA che di altro materiale multimediale presentato durante il Convegno.

A mo' di conclusione: quali prospettive emergono per l'educazione dei giovani del XXI secolo?

Le prospettive sono tante, indicherei alcune convinzioni che senz'altro continueranno ad orientare le future scelte educative dell'Istituto: l'attualità del Sistema preventivo, però anche l'esigenza di attuarlo; la necessità di trovare forme nuove di prendersi cura educativa delle giovani donne; l'attenzione alla originaria vocazione catechistica dell'Istituto; gli sforzi concreti per assicurare la formazione pedagogica delle FMA.



Pina Del Core e Daniela Pavoncello (a cura di), *Orientamento e ricerca di senso. La prospettiva di V.E. Frankl*, Milano, FrancoAngeli, 2023, 187 p.

Alla prof.ssa Del Core chiediamo il perché di questo volume.

Nell'attuale contesto culturale di incertezza e di precarietà a livello mondiale, locale e personale sta riemergendo la centralità dell'orientamento. Come mai? È forse legato alla grave crisi socioeconomica e sanitaria derivante dalla pandemia e ora dalla guerra?

Dinanzi a uno scenario lavorativo caratterizzato da discontinuità, precarietà, mobilità e da traiettorie professionali intermittenenti, si è acuita l'esigenza di sostenere le capacità progettuali dei soggetti e di accompagnarli perché siano in grado di affrontare il cambiamento, per trasformare la situazione d'instabilità e di crisi in opportunità di crescita personale e professionale, ma soprattutto per ritrovare in essa il senso e il significato della propria vita. Del resto, *"pensare il futuro"* oggi, non vuol dire forse *"orientare"*? Ma come dovrà essere delineato l'orientamento nel contesto di una società ipercomplessa, frammentata e fluida, in cui la scelta professionale e formativa, pur essendo tra i bisogni più avvertiti, è divenuta sempre più problematica? Sarà possibile ricomporre la frattura tra le progettualità personali e professionali e il mondo del lavoro mediante processi e percorsi di orientamento, e così abitare il futuro?

L'aumento della disoccupazione, l'obsolescenza rapida delle qualifiche professionali e la diffusa mobilità evidenziano da una parte la necessità di riorganizzare l'orientamento, dall'altra l'urgenza di continuare a far fronte ai fenomeni di dispersione scolastica, di mancanza d'investimento delle risorse, di demotivazione e disagio sociale. Da qui il dilagare di una situazione di *dis-orientamento esistenziale*, di progettualità, con il rischio di bloccare più che promuovere i processi di crescita e di responsabilizzazione della persona, in particolare dei giovani.

Chi si occupa di educazione e di formazione professionale dovrebbe essere qualificato nell'ambito dell'orientamento, non solo a livello adolescenziale e giovanile, ma lungo tutto l'arco della vita e quindi particolarmente attento alla dimensione educativa ed esistenziale dell'orientamento?

Sì, è proprio l'idea originaria che ci ha sollecitati a lavorare su questa pubblicazione. Ripensare *l'orientamento* come *spazio privilegiato per dare un senso alla vita* attraverso lo sviluppo di una *progettualità esistenziale futura* e come dispositivo atto a promuovere la *ricerca di senso* nella prospettiva della Logoterapia di Viktor E. Frankl. Attraverso un interessante confronto scientifico gli autori evidenziano la stretta connessione, anche operativa, tra la psicologia e la pedagogia dell'Orientamento e la Logoterapia basata sulla *ricerca di senso*, che è simultaneamente un dinamismo psichico primario della condotta umana e anche un costrutto teorico basilare dell'orientamento centrato sulla persona.

A chi si rivolge questo volume sull'orientamento e la ricerca di senso nella prospettiva della Logoterapia di Viktor E. Frankl?

Il volume è un tentativo di legare insieme *orientamento* e *ricerca di senso*, cioè approcci teorici e pratiche provenienti da orizzonti culturali e operativi diversi, in una interessante circolarità e continuità che apre a ulteriori riflessioni e applicazioni su variegati ambiti di ricerca e di intervento, peraltro molto attuali. Per questo si rivolge a molteplici destinatari, operatori di orientamento, educatori e formatori, psicologi e insegnanti, studenti universitari di scienze umane e a quanti si operano nel campo dell'educazione e della formazione.

Nella consapevolezza che il quadro concettuale sia fondamentale per l'orientamento e la sua pratica, tuttavia, viene data particolare attenzione ai suoi diversi ambiti di applicazione, in un confronto continuo con la prospettiva dell'Analisi esistenziale e della Logoterapia frankliana, non solo come riferimento teorico ma soprattutto applicativo, quanto a dinamiche, tecniche e strumenti, peraltro già collaudati in molteplici campi di ricerca e di sperimentazione.

La *prima parte* del volume raccoglie una serie di saggi che propongono una lettura esistenziale dell'orientamento in un dialogo interdisciplinare tra approcci teorici e punti nodali comuni sia all'orientamento che alla logoterapia frankliana. La *seconda parte* presenta esperienze concrete di orientamento realizzate in ambiti peculiari ed inclusivi, come il disagio adolescenziale e giovanile, il carcere, l'accompagnamento al lavoro.



Angela Bertero, *Il coraggio di sognare il futuro. Madre Caterina Daghero = Percorsi 8, Teramo, Palumbi 2023, 154 p.*

Non è facile scrivere una biografia. Angela, come sei arrivata a scegliere il titolo?

Sintetizzare la vita e la missione di madre Caterina Daghero (1856-1924) e far avvertire ai lettori il desiderio di scoprirla, non è stato facile, come accade ogni qual volta ci si misura con l'inedito. È questo che ho sentito mentre attraverso le fonti e gli studi su di Lei, imparavo con discrezione a diventare sua compagna di viaggio, percorrendo un itinerario dove ogni tappa mi sorprende.

Giunta a destinazione, sono emersi alcuni termini chiave della missione di madre Caterina, che lei ha saputo adeguare alle trasformazioni della società tra l'Ottocento e il Novecento. Si spiega così la scelta del titolo *Il coraggio di sognare il futuro*; esso contiene in nuce la speranza che altri sognatori e sognatrici si lascino contagiare dalla fede, dall'intraprendenza, dalla passione educativa di chi, come lei, ha guidato per 43 anni, in modo proattivo, l'Istituto delle FMA e, di fronte agli ostacoli, ha sempre detto alle sue figlie "andiamo avanti con cuore grande e generoso".

Quale struttura ha la biografia?

È stato uno dei nodi durante la lettura dei documenti che via via mi rivelavano le sue caratteristiche di donna, di consacrata, di madre e alimentavano in me il desiderio di suscitare in chi avrebbe letto, lo stupore che provavo di fronte alle grandi cose che quel Dio che resiste ai superbi e innalza gli umili ha operato in lei. La scelta è scaturita da sé, mi sono persuasa che invece di rispettare uno stretto ordine cronologico avrei provato, insieme alle lettrici e ai lettori, a calcare le sue orme, a percorrere i suoi sentieri, a penetrare la sua interiorità, tornando di volta in volta alla Sorgente che ha alimentato la sua intera esistenza, ha fatto nascere in lei il coraggio di scommettere sull'educazione e sulla cultura di chi nella società non era considerato. Ancora, che l'ha affiancata nel far nascere innumerevoli opere, l'ha resa capace di confrontarsi con le Istituzioni, l'ha sostenuta nel portare la sua maternità oltre Oceano per toccare con le sue mani e vedere con i suoi occhi la missione delle Salesiane di raggiungere con la Buona Notizia i più dimenticati.

Quali caratteristiche di Madre Caterina emergono prioritariamente nel testo?

Scorrendo le lettere con cui raggiungeva le sue figlie, le circolari indirizzate alle comunità in quattro continenti, l'ho guardata cogliere le sfide del contesto sociale e, in dialogo con le Istituzioni, aprire le porte ai profughi e agli orfani, affiancare gli immigrati, sostenere chi aveva perso tutto a causa della guerra e delle catastrofi naturali, non stancarsi di operare per la promozione della donna attraverso l'educazione, sognare in grande un mondo in cui ognuna e ognuno potessero essere riconosciuti e valorizzati. Da tutto questo è emerso il profilo di una "madre" che, con il piede ben saldo sulla terra e lo sguardo rivolto al cielo, ha saputo far sintesi del suo essere una donna consacrata un po' fuori dagli schemi del suo tempo con la spiritualità della cura che le ha permesso di farsi carico di innumerevoli



ambiti, attraverso i canali della tenerezza, della custodia, della riparazione, della promozione di chi le era affidato. E, mentre affioravano queste sue caratteristiche, ho rivisto con gli occhi del cuore tante FMA che ho incontrato all'Oratorio prima e nel lavoro sociale, poi, e ho riconosciuto in loro la stessa vicinanza, la stessa capacità di sognare che, nella vita, mi hanno aiutato a non dimenticare che "l'educazione è cosa di cuore".



Marie Gannon - Maria Teresa Spiga (a cura di): *Comunità FMA generative di vita nuova nel cuore della contemporaneità. Risultati del sondaggio online (10 novembre – 22 dicembre 2019)* = Percorsi 9, Teramo, Palumbi 2024, 232 p.

Come è nata l'idea di questo volume?

In preparazione al Capitolo Generale XXIV delle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA), nel 2019 l'allora Superiora generale madre Yvonne Reungoat e il suo Consiglio hanno pensato di organizzare un sondaggio per sentire dai giovani e dai laici come le comunità FMA che essi frequentano sono capaci di "generare vita nuova" laddove operano, in vista di offrire un apporto significativo al Capitolo. Il sondaggio, implementato sulla piattaforma *Survey Monkey*, ha raccolto le opinioni di 8575 giovani e laici, provenienti da 95 nazioni dei cinque continenti, che hanno risposto in 12 lingue (english, español, français, 日本語, italiano, 한국어, kiswahili, Русский, polski, português, Tiếng Việt, ไทย), nel periodo da novembre a dicembre 2019.

Quali sono le aree tematiche più interessanti?

Le aree di contenuto, che poi sono state tradotte in domande, sono sembrate: la frequenza con cui i partecipanti al sondaggio incontrano la Comunità FMA; i luoghi di incontro della Comunità FMA; l'immagine della comunità che si crea nei partecipanti in modo *immediato* all'impatto con essa; ciò che colpisce maggiormente del modo con cui la Comunità FMA incontra ragazzi/giovani e adulti nella sua missione; i *segni della "vita nuova"* che la missione della Comunità FMA genera sia nel territorio in cui opera, sia a livello educativo e, per finire, a livello progettuale.

E i risultati più significativi?

La ricerca ha fatto emergere che la comunità FMA con il suo esserci lascia trasparire a coloro che la frequentano il suo impegno a dedicarsi al compito educativo con tutta sé stessa, soprattutto a vantaggio dei ragazzi/giovani che sono più in difficoltà. Inoltre, essa vive il carisma di Don Bosco e di Madre M. Mazzarello e realizza la sua vocazione specifica creando un *clima di famiglia* che permette a coloro che la frequentano di sentirsi accolti, ascoltati, amati, coinvolti in prima persona nel percorso educativo di crescita che viene proposto. Nel territorio in cui si colloca, la comunità FMA offre un apporto significativo in ordine alla soluzione delle problematiche che attraversano l'epoca contemporanea e che impattano soprattutto il mondo giovanile più fragile e più vulnerabile.

Dalla ricerca emergono nuove piste di studio e di analisi?

Certamente, ogni ricerca che viene realizzata su temi che riguardano l'educazione arriva a determinati risultati (secondo l'ipotesi che l'ha guidata), ma nello stesso apre a nuovi orizzonti di studio, diventando così punto di partenza per nuovi traguardi. Eccone alcuni:

- ▶ Le comunità FMA sono orientate decisamente verso la "conversione pastorale" di cui tanto parla Papa Francesco? Quale *vita nuova* si sceglie e si progetta di generare nel territorio? Le comunità fanno sentire la loro voce in difesa dei diritti dei giovani/ delle giovani donne più poveri/e? quali scelte concrete si ha il coraggio di fare per essere coerenti con quanto la Chiesa e il mondo chiedono, con quanto i ragazzi, i giovani, gli adulti si aspettano dalle comunità che incontrano quotidianamente?
- ▶ Le risorse (molte/poche) delle comunità sono investite con la creatività e con l'audacia che scaturiscono dal carisma per "bonificare", per "sanare", per "curare" il territorio nel quale si opera? L'ambiente viene arricchito con i valori evangelici per i quali al primo posto stanno i ragazzi/giovani più poveri, più vulnerabili, più esposti ad ogni genere di sfruttamento e di sopraffazioni?
- ▶ Il *clima di famiglia* che caratterizza le comunità FMA diventa "paradigma", modello, "stile di "vita nuova" condiviso che coinvolge i collaboratori? Esso rende attenti ai grandi problemi che attraversano la vita dei ragazzi/giovani oggi per effetto delle dinamiche socio-culturali?



EDUCARCI ED EDUCARE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

*Prof.ssa
Maria Antonia
Chinello,
FMA*

La Facoltà *Auxilium* per l'anno accademico 2023-2024 ha organizzato un percorso formativo interdisciplinare aperto a studenti e docenti universitari, insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, professionisti dell'educazione, studiosi delle tecnologie e dell'innovazione didattica, operatori pastorali ed appassionati al tema per “pensare” la tecnologia non tanto come etica del rischio, quanto dell'opportunità; per comprendere il valore e le potenzialità delle relazioni che si stabiliscono tra umani e dispositivi; per imparare come esistere in quanto persone - individualmente, socialmente, collettivamente - in un mondo retto dagli algoritmi.

Al centro della riflessione del percorso formativo è stata più precisamente l'IA generativa, un settore dell'IA che si occupa di sistemi con cui le persone possono produrre contenuti nuovi e originali. Questi sistemi sono addestrati su vasti database di dati e possono creare testi, immagini, musica, video, codice di programmazione. Possiamo dunque immaginare l'IA generativa come un colossale archivio di conoscenza e creatività che, quando interrogato, può produrre risposte inedite e personalizzate.

L'iniziativa è stata coordinata dalle prof.sse Enrica Ottone e Maria Antonia Chinello, con la collaborazione del prof. Michele Kettmajer, autore e designer di cultura e innovazione digitale, docente di Etica del digitale all'Università Cattolica di Benguela (Angola).



Alcune domande di fondo hanno guidato la progettazione: Quali *competenze* promuovere e quali percorsi attivare per abilitarci e abilitare coloro che, a diversi livelli, si occupano di educazione e formazione a imparare, a comunicare con la macchina e usarla? Come conoscere sia le basi teoriche e tecnologiche, sia le dimensioni culturali e sociali dell'interazione con i sistemi di intelligenza artificiale in contesti di vita, di insegnamento e di apprendimento?

Il percorso è stato articolato in 4 momenti, un seminario, 2 conferenze e una giornata intera di laboratori, che hanno raggiunto "pubblici" diversi. La rete che si è creata nell'organizzazione e nella realizzazione ha consentito di raggiungere più di 550 iscritti e migliaia di visualizzazioni online.

Il primo evento è stato un **seminario di studio interdisciplinare**, svoltosi il 23 settembre 2023, che ha riunito ricercatori e docenti universitari di varie Istituzioni e di differenti ambiti disciplinari e professionisti per riflettere insieme sulle grandi domande che ci interpellano in relazione al tema educazione, formazione e IA.

È stata una mattinata per pensare, interrogarci, a partire dagli interventi di Piera Ruffinatto, Michele Kettmajer, Enrica Ottone, Maria Antonia Chinello, Silvana Perfetti (Deloitte Italia), Philip Larrey (Boston College, Massachusetts), Alessandra Smerilli (Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale), Fabio Pasqualetti, Michele Pellerey e Dariusz Grządziel (Università Pontificia Salesiana), Massimiliano Padula e Jessica Romeo (Pontificia Università Lateranense), Fiorenza Deriu (Università La Sapienza di Roma), Barbara Volpi (Facoltà Auxilium), Pina Riccieri (Figlie Di San Paolo), Filippo Epifani, Pietro Monari (Ammagamma), Daniele Wilderk. Presenti altri docenti universitari, professionisti, operatori e educatori, religiose, con cui si è dibattuto e approfondito: Che cos'è l'IA e chi la controlla? Conosciamo il funzionamento degli algoritmi e i suoi meccanismi? Può essere considerata un bene comune? A quali sviluppi e a quali responsabilità ci chiama? Qual è il confine tra IA e relazione umana? Quali implicazioni avrà sui processi psicologici, educativi, di insegnamento e apprendimento? Può offrire vantaggi nell'apprendimento adattivo? Può "riabilitare" l'umano riportandolo al centro della relazione educativa e didattica? Quale legame può esserci tra IA e dimensione pastorale? Quali sono le sfide e le opportunità che l'IA pone alla vita consacrata?

Nei mesi di novembre e dicembre si sono realizzate due **conferenze** aperte a tutti, in presenza e online:

► Il 18 novembre **è stata nostra ospite** la prof.ssa Susanna Sancassani, Responsabile del Centro METID, il servizio di Metodi e Tecnologie Innovative per la Didattica, del Politecnico di Milano. Ha tenuto una conferenza dal titolo "L'Intelligenza artificiale: un copilota per la progettazione didattica". A questa, è seguita un'attività condotta con la metodologia World Café, ideata dalle studentesse del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche, e un dibattito, con lo scopo di stimolare i 300 partecipanti in presenza ad approfondire le

opportunità dell'IA generativa per l'apprendimento e l'insegnamento.

► Il 16 dicembre, con il coordinamento della prof.ssa Chiara Pancioli, docente di Didattica generale e Tecnologie dell'Educazione al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università Alma Mater di Bologna e responsabile scientifica dell'Unità "AI and Education" del Centro Interdipartimentale di Ricerca "Alma for Human-Centered AI", i due ricercatori e collaboratori, Professori Anita Maccauda e Matteo Adamoli, hanno tenuto una conferenza a due voci su alcune questioni inerenti l'impatto dell'IA nell'educare, stimolando a riconoscere le competenze da promuovere, per fruire e creare con l'IA.

È seguito un laboratorio che ha coinvolto circa 60 insegnanti e studenti come animatori per guidare i partecipanti ad utilizzare un'applicazione dell'IA generativa per creare un'immagine e una frase sui cambiamenti attesi a livello di obiettivi per l'educazione in un mondo AI based.



Mentre scriviamo è ancora in fase di progettazione la giornata del **2 marzo 2024** con **laboratori sull'IA generativa** riservati a professionisti, insegnanti, pedagogisti, educatori per esplorare le potenzialità dell'uso di sistemi di IA generativa e abilitarsi a utilizzarli in differenti contesti educativi e formativi. I laboratori saranno gestiti da esperti e centri con i quali si crea una rete di collaborazione negli incontri precedenti. Susanna Sancassani, nel suo intervento ci ha provocato a considerare l'IA come «un salto evolutivo senza precedenti nell'accesso alla conoscenza». Un capovolgimento improvviso, «che non possiamo sottovalutare come insegnanti, educatori e futuri docenti, in questa sua dimensione di discontinuità profonda che stabilisce la fine del monopolio umano sull'uso del linguaggio e, con lo sviluppo dell'IA generativa, determina la fine della connessione tra fonte e contenuto». Un passaggio epocale, senza dubbio, che chiede maggiore consapevolezza per cogliere le sfide che l'IA presenta, ma soprattutto le ampie potenzialità, tra le quali la personalizzazione dell'apprendimento e la promozione di approcci transdisciplinari. «In questa prospettiva



non è solo importante sviluppare le competenze specifiche nell'utilizzo dei *tool*, ma si devono potenziare quelle competenze legate all'abilità di comprendere la realtà e di agire su di essa da ogni punto di vista: sociale, psicologico, tecnologico». È allora urgente puntare sul fatto che «l'essere umano dà l'input. È la persona a dare il riferimento alla realtà, attraverso un sistema di conoscenze cui si aggancia e di cui si serve per verificare risposte giuste».

Anita Macaudo e Matteo Adamoli hanno approfondito il rapporto educazione e IA e le sue dimensioni: literacy-alfabetizzazione, critica, etica, espressiva-creativa e ha permesso di esplorare gli ambiti e i contesti educativi. Un'immersione nel mondo delle AI Educational Resources che ha evidenziato le competenze che i professionisti dell'educazione sono chiamati a formare e promuovere: responsabilità, spirito critico, collaborazione, inclusione, curiosità, creatività. Senza altro, il dibattito sull'IA va posto in collegamento

con il più ampio e comprensivo quadro di un *umanesimo della vita*, di ricerca e di studio su e a quali competenze promuovere e formare oggi, e per un futuro sempre più prossimo. I cambiamenti nelle interazioni, mediate dal digitale, la velocità compressa, sempre più accelerata dei servizi di telecomunicazione, a cui stiamo assistendo e a cui ci stiamo abituando, induce mutazioni profonde nel modo di interpretare e gestire gli esseri viventi e le caratteristiche proprie della vita umana. Ci interpella e ci sollecita a ripensare la concezione di noi stessi (chi siamo); delle nostre reciproche relazioni (come socializziamo); della nostra concezione della realtà (la nostra metafisica); delle nostre interazioni con la realtà (la nostra capacità di agire con saggezza e intelligenza). Gli interrogativi etici e pedagogici che emergono richiedono un rinnovato impegno per la qualità umana dell'intera storia comunitaria della vita. Un cantiere aperto dove c'è lavoro per tutti, *in primis* per educatori e insegnanti.

LA RELAZIONE EDUCATIVA: CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI RELIGIONE

Prof.ssa Anna Peron,
FMA,
direttrice dell'Ufficio scuola
Diocesi Porto Santa Rufina

All'interno del progetto di formazione per gli insegnanti di religione della diocesi di Porto Santa Rufina, un'attenzione particolare è rivolta agli insegnanti e supplenti che insegnano da almeno quattro anni. Per loro è previsto un confronto più specifico sulla legislazione scolastica, sulla didattica e sulla relazione educativa. Quest'anno il tema scelto si è concentrato su *come attuare una buona relazione educativa con gli alunni*. La giornata formativa si è svolta all'*Auxilium* il 28 ottobre 2023. Ad animarla abbiamo invitato il dott. Luca Raspi, psicoterapeuta e insegnante di religione, con una grande esperienza in ambito scolastico. Gli insegnanti hanno avuto l'opportunità di rivedere i

fondamenti, le caratteristiche, le strategie di ciò che intendiamo per relazione educativa. È sempre interessante rendersi conto di quali siano le dinamiche che sorgono tra gli alunni in classe e cercare di capire come intervenire in modo educativo e sereno. Il prof. Raspi ha saputo rispondere a tutte le domande, facendo continuamente riferimento alla sua esperienza con indicazioni valide e concrete.

In una seconda relazione lo sguardo è andato invece dritto sugli insegnanti di religione stessi, provocando una seria riflessione sul proprio comportamento in quanto adulti educatori: autocoscienza, autostima, assertività. Quasi un esame di coscienza su ciò che potrebbero migliorare in sé stessi per essere migliori con gli altri e con i propri alunni. Ci si è resi conto essere questo un cammino in salita, «un serio lavoro di introspezione e sano realismo, che ci permette di capire che "la realtà è più importante delle idee" e che da essa bisogna partire», ha esortato il dott. Raspi. La conoscenza di sé è dunque il punto di partenza per lavorare sulle relazioni e impegnarsi sulla via di una sempre maggiore professionalità, pur sapendo che le variabili sulla relazione educativa sono tante e non sempre afferrabili e prevedibili.

Nella giornata formativa è stato dato anche spazio al confronto tra colleghi dello stesso grado scolastico che si è rivelato di grande utilità, anche solo per rendersi conto che le difficoltà sono comuni, ma che sono superabili con l'impegno e l'esperienza. Al termine, gli insegnanti si sono dimostrati soddisfatti, sia per il clima di serenità e di gioia presente nel gruppo, e sia perché l'incontro li ha resi più consapevoli della grande responsabilità che hanno nel contribuire alla crescita integrale dei propri alunni.



Mons. Gianrico Ruzza, Vescovo della diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia, in dialogo con le donne nel Centro Pastorale



IL SINODO DEI VESCOVI EVENTO IMPORTANTE PER LA CHIESA DI OGGI

Prof.ssa
Maria Teresa
Spiga,
FMA,
membro
della Commissione
sinodale
della diocesi
di Porto-Santa
Rufina

Nel 2021 Papa Francesco ha convocato il Sinodo per discutere sul tema: *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione* e prendere decisioni che riguardano l'intera Chiesa. La sessione del mese di ottobre 2023 si è conclusa con l'approvazione della *Relazione di Sintesi*. Ne abbiamo parlato con la prof.ssa Maria Teresa Spiga membro della Commissione sinodale della diocesi di Porto-Santa Rufina.

Quali aspetti sono stati particolarmente significativi?

Il Sinodo ha rappresentato un momento importante per la Chiesa cattolica: essa ha vissuto un processo di *ascolto e partecipazione* senza precedenti. La consultazione ha coinvolto tutto il popolo di Dio attraverso varie modalità che hanno permesso di raccogliere una grande quantità di contributi. Sono emersi interrogativi, richieste di chiarificazioni, proposte per delineare possibili percorsi di rinnovamento della Chiesa e nella Chiesa. *Un Sinodo sulla sinodalità*. La sinodalità è stata assunta come stile di vita e di governo della Chiesa come *popolo in cammino*, che richiede un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i membri.

La centralità del ruolo dei laici che sono chiamati a essere sia protagonisti, non solo destinatari, della missione della Chiesa, sia testimoni del vangelo nella società.

Una Chiesa più vicina ai poveri e agli emarginati, che si fa prossima nella logica evangelica che li considera destinatari privilegiati della sua missione.

Una Chiesa più inclusiva e accogliente, cioè aperta a tutti, sia affrontando i problemi che concernono la famiglia, l'educazione dei giovani, il mondo delle relazioni, sia dando orientamenti pastorali chiari.

Come è stato vissuto il Sinodo nella diocesi di Porto-Santa Rufina in cui è situata la Facoltà?

Personalmente, ho partecipato a tutti i momenti della fase narrativa e posso dire che ho colto il desiderio di partecipazione di tante persone alla vita della Chiesa. La diocesi ha attivato diversi canali per l'ascolto: la piattaforma *Survey Monkey* in cui il vescovo Mons. Gianrico Ruzza ha posto due domande: *Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te? Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?* Sono state raccolte circa 750 risposte. Alla Chiesa si chiede soprattutto di ascoltare senza giudicare; di accogliere senza discriminare; di accompagnare le esperienze più dolorose senza etichettare le persone; di usare un linguaggio comprensibile, senza arroccarsi nella staticità dei riti; di essere vicina alla gente, senza perdere la sua vocazione all'annuncio del vangelo della gioia. Si desidera partecipare mettendo a disposizione le proprie risorse e il proprio tempo, se si trova accoglienza.

Altri canali privilegiati sono state le *Assemblee Effatà*, spazi di condivisione promossi in ogni vicaria, estese a livello parrocchiale.

I *media* diocesani hanno diffuso le molte iniziative proposte, favorendo l'informazione e la partecipazione. Un momento significativo per la nostra Facoltà è stato l'incontro del Vescovo con studenti e studentesse, che si sono espressi con spontaneità in merito alle attese e alle istanze giovanili.

Una Chiesa
più vicina ai poveri
e agli emarginati,
che si fa prossima
nella logica evangelica
che li considera
destinatari privilegiati
della sua missione.

Sono state intercettate voci di persone e di giovani lontani dagli ambienti ecclesiali?

Certamente, i *cantieri dei mondi "extra"* del territorio (laicali, culturali e sociali): il lavoro, le istituzioni e le amministrazioni locali, i sindacati e le associazioni imprenditoriali, gli artisti, gli ambientalisti, ecc. hanno dato la parola a persone talvolta lontane dalla chiesa che però sono stati "incuriositi" dagli eventi. Hanno chiesto alla chiesa di essere attenta a tutto ciò che si muove nel mondo contemporaneo e di non aver timore ad attivare momenti di dialogo e di confronto sincero con tutti, anche con i "lontani", indipendentemente dalle appartenenze. È emerso un mondo che in generale non è ostile alla Chiesa, ma che si è lasciato sorprendere positivamente dalla possibilità della partecipazione.

Alla Chiesa si chiede soprattutto di ascoltare senza giudicare;
di accogliere senza discriminare;
di accompagnare le esperienze più dolorose
senza etichettare le persone;
di usare un linguaggio comprensibile,
senza arroccarsi nella staticità dei riti;
di essere vicina alla gente, senza perdere la sua vocazione
all'annuncio del vangelo della gioia.



CUSTODI DEL FUTURO, QUANDO LE SINERGIE GENERANO CAMBIAMENTI CULTURALI

Francesca
Levroni,
Sociologa,
formatrice
e social worker
referente
Ufficio
Formazione –
Animazione
di Caritas Italia



Papa Francesco nella *Fratelli Tutti* (nn. 179-180) invitava i credenti a «*rivalutare la politica, che è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune*». Se la politica è “la scienza e l’arte di governare”, essere “vocati” alla politica vuol dire agire per il bene comune, non solo attraverso azioni di politica attiva, ma anche semplicemente esprimendo il proprio diritto al voto. Negli ultimi anni il livello di astensione dei cittadini italiani è cresciuto in modo esponenziale: nelle elezioni politiche del 2022 ha votato il 63,9% degli aventi diritto, mentre fino al 1979 le % non erano mai scese sotto il 90%. C’è disaffezione, che dice disillusione, malcontento, soprattutto da parte del mondo giovanile.

Per rendere concreto il monito del Papa e dare risposta alle fatiche sopra indicate, nasce l’idea della Scuola di Formazione all’Impegno Sociale e Politico (SFSP) *Custodi del futuro*, promossa dalle Diocesi unite di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia in collaborazione con la Facoltà *Auxilium*. Essa intende proporre soprattutto ai giovani percorsi di cittadinanza attiva, educata ai valori del Magistero sociale della Chiesa, per orientarli alla consapevolezza, alla responsabilità e alla partecipazione alla vita sociale e politica. Attraverso un percorso formativo biennale, con una formula blended che prevede incontri in presenza, webinar, laboratori, seminari residenziali, ecc., si perseguono i seguenti obiettivi formativi:

- ▶ offrire un percorso di formazione nell’ambito socio-politico a coloro, soprattutto i giovani, che vogliono impegnarsi e/o sono già impegnati a titolo diverso nelle attività proposte dalla diocesi;
- ▶ preparare un gruppo di persone che, a loro volta, potranno assumere ruoli di animazione e di leader nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni, nei movimenti della diocesi;
- ▶ trasmettere e accrescere sia le competenze utili alla vita sociale e politica, sia alcune chiavi di lettura sui cambiamenti e sulle sfide che investono i territori e le comunità;
- ▶ socializzare proposte e “buone pratiche” riguardo stili di vita, che generano sia relazioni positive sia la partecipazione attiva, contribuiscono a rigenerare e rivitalizzare il territorio.

I contenuti, proposti da docenti universitari, esperti e professionisti, spazieranno dalla dottrina sociale della Chiesa all’ecologia integrale, ai temi della politica e della finanza, della sussidiarietà e al volontariato. Attività laboratoriali esperienziali serviranno per la “messa a terra” dei temi, calati anche attraverso la visita e l’incontro con esperienze in atto.

Qual è la peculiarità della Scuola diocesana e perché raccontarla nel Bollettino Dall’Auxilium?

Personalmente ritengo che sia un laboratorio di pensiero e di lavoro comune che genererà cambiamento culturale tra i soggetti coinvolti, nei destinatari diretti e, a cascata, nei territori di provenienza. L’unione delle due diocesi *nella persona del vescovo* non genera automaticamente processi di appartenenza per le persone, cosa che invece può accadere attraverso la partecipazione a progetti comuni, quale quello della Scuola, valorizzando le competenze e i carismi presenti. Il Vescovo, Mons. Gianrico Ruzza, sta perseguendo questa strada. Infatti, il comitato scientifico della Scuola, guidato da Alberto Colaiacomo, è composto dai direttori dei due Uffici diocesani per la pastorale sociale e del lavoro, da persone provenienti dalle due diocesi, indicate per le loro competenze, storie, carismi, sensibilità, ruoli, e chiamate a costruire insieme qualcosa di nuovo. Questo produce conoscenza, abbatte steccati, evita conflitti, campanilismi e precomprensioni, genera cura per

il bene comune. Altro soggetto coinvolto è la Facoltà *Auxilium*, che rappresenta un'eccellenza sul territorio diocesano e viene valorizzata non solo per la sua presenza nel comitato scientifico con la prof.ssa Maria Teresa Spiga o perché sarà la sede della Scuola, ma perché permetterà ad essa di aprirsi ancora di più al territorio, mettendo in condivisione il proprio know-how in particolare riguardo all'educazione dei giovani. L'obiettivo della Scuola è generare cambiamento nei giovani, favorendo la loro attivazione; al tempo stesso

produrrà cambiamento nei soggetti che la stanno costruendo, contribuendo a creare comunità sempre più consapevoli e reciprocamente accoglienti.



CONVEGNO CATECHISTICO DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO-SANTA RUFINA

Da alcuni anni, la nostra Facoltà collabora con la Diocesi per la direzione dell'Ufficio catechistico diocesano. Il 14 ottobre 2023 si è tenuto il 21° Convegno catechistico diocesano, organizzato dal suddetto Ufficio presso il Centro pastorale diocesano sul tema: «Catechisti in gruppo nella catechesi che cambia». Vi hanno partecipato più di 260 catechisti e alcuni sacerdoti.

Dopo l'accoglienza e la preghiera iniziale, è seguita la parola del Vescovo Mons. Gianrico Ruzza, l'introduzione ai lavori da parte della direttrice dell'Ufficio Catechistico, la prof.ssa sr Rosangela Siboldi; l'intervento della dott.ssa Maria Ciola, un breve lavoro in gruppo col seguente dialogo con la Relatrice e, infine, la conclusione con informazioni. Ogni momento del Convegno è stato ben curato e vissuto con molta passione. M. Ciola è Formatrice dello Studio "Formazione, Organizzazione, Ricerca" (FOR) di Cuneo e nei percorsi formativi per catechisti parrocchiali (IC 7-14) legati al *Progetto PassodopoPasso*; si occupa di comunicazione e tematiche organizzative; collabora con la Diocesi di Cuneo-Fossano in ambito pastorale. È autrice dei volumi *Lavorare in gruppo in una Chiesa che cambia* (2014) e *Fare formazione in una Chiesa che cambia* (2015).

Ci soffermiamo brevemente sul tema che è stato l'oggetto centrale dell'incontro. Prima di tutto va detto

che l'Ufficio catechistico diocesano, riferendosi ad alcuni aspetti essenziali di una buona gestione del gruppo, ha voluto porsi in continuità col convegno dell'anno precedente, il cui titolo era «Il gruppo dei catechisti come luogo di formazione», considerando opportuno concentrarsi sul gruppo dei catechisti per favorire una catechesi innovativa.

La dott.ssa M. Ciola ha impostato il discorso come una provocazione per suscitare la riflessione. Secondo lei, di fronte al cambiamento, si decide di fare gruppo per affrontare la realtà con un nuovo atteggiamento, accogliendo il cambio e usando la comunicazione per un'efficace trasmissione della parola di Dio. Ha inoltre messo a fuoco tre passi concreti (le dinamiche del gruppo, il coordinamento, le riunioni del gruppo) a partire dai quali si è concentrata sulla mentalità del lavorare insieme valorizzando il contributo di tutti, nella consapevolezza che ciò implica capacità relazionale, cura dell'ambiente e collaborazione.

Un breve momento di lavoro e condivisione in piccoli gruppi ha spinto ogni partecipante a riassumere il contenuto ricevuto. Infine, la condivisione in assemblea si è svolta in interazione con la relatrice ed è stata molto arricchente.

L'atmosfera dell'incontro era di festa, perché la modalità organizzativa nell'insieme ha favorito un'esperienza di condivisione tra i catechi-



sti. Tra l'altro, abbiamo notato come la presenza dei responsabili e degli operatori, e quella del Vescovo, sia stata significativa nel testimoniare l'importanza della loro responsabilità e la consapevolezza che tutti siamo chiamati a sentirci "Chiesa in cammino" nella ricerca del modo e del linguaggio adeguato per la catechesi di oggi. Come educatrici e operatrici pastorali, quest'esperienza ci ha insegnato l'importanza della collaborazione tra i coordinatori, tra i catechisti, tra catechisti e responsabili nelle parrocchie e anche la preziosità di essere insieme, valorizzando e coinvolgendo ciascuno per una missione fruttuosa. *Valeva la pena di partecipare a questo Convegno.*

*Viviane Wela Mazalo,
Sofia Stephano Gura,
Soavina Odoutine
Raharimalala,
FMA,
tirocinanti*



“IO TI DARÒ LA MAESTRA”

CORSO DI FORMAZIONE ONLINE DI MARIOLOGIA E PASTORALE MARIANA SECONDO IL CARISMA SALESIANO



In cosa consiste il corso

Nel mese di settembre 2023 ha avuto inizio la prima edizione del corso online di mariologia e pastorale mariana in prospettiva salesiana dal titolo “Io ti darò la Maestra”. L’espressione riprende le parole udite dal giovane Giovanni Bosco nel sogno dei nove anni, attraverso le quali un uomo maestoso – che facilmente possiamo identificare con Gesù – affida il fanciullo alle cure educative di sua Madre, Maria. L’iniziativa del corso nasce dalla richiesta del XXIV Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice di rafforzare la formazione mariologica e mariana all’interno della Famiglia Salesiana. La sua realizzazione, promossa dall’Istituto delle Figlie di

Maria Ausiliatrice, è stata affidata alla Facoltà *Auxilium*, che si è avvalsa delle competenze contenutistiche e tecniche di personale specializzato interno ed esterno alla Facoltà.

Il corso, della durata di sei mesi, è organizzato in cinque nuclei tematici, che accompagnano gli studenti in un percorso di approfondimento biblico, teologico, carismatico e pastorale. Le lezioni sono disponibili in modalità asincrona. Sono previsti incontri online sincroni al termine di ogni nucleo.

A febbraio inizierà la seconda edizione del corso, in lingua spagnola. A seguire, nei semestri successivi, la lingua inglese, francese e portoghese.

L’esperienza di una partecipante

(Manuela Gubana, FMA, Ispettorica Triveneta Madre Mazzarello)

Ho iniziato il corso “Io ti darò la Maestra” con il profondo desiderio di approfondire il mio essere Figlia di Maria Ausiliatrice, di comprendere la profondità e l’ampiezza del suo “sì”, di sostare con Lei per assomigliarle sempre più nei sentimenti e negli atteggiamenti. Man mano che il corso procedeva ho potuto sostare con Lei nella Scrittura, nella vita dei nostri Fondatori, nella Chiesa, ma soprattutto l’ho sentita vicina nella mia vita accanto ai giovani che incontro ogni giorno. In particolare ho apprezzato, nel modulo relativo al rapporto che i nostri Fondatori avevano con Maria, la complementarietà del carisma maschile e femminile in relazione a Maria.

Assomigliare a Lei accanto ai giovani e alle persone che mi sono affidate è il privilegio di cui la mia vita rende lode. A Lei posso ricorrere in ogni momento, chiedere il Suo aiuto, il Suo consiglio.

Sono molto grata di poter seguire questo corso perché essere Sua Figlia implica conoscerla sempre più, assimilare i Suoi sentimenti e imparare da Lei, dal Suo Amore immenso che parla di fraternità, di umiltà, di accoglienza e di maternità che arriva a donarsi fino alla fine.



L'ISTITUZIONE DEL MINISTERO DI CATECHISTA: INVITO A GUARDARE ALL'AFRICA

Prof.ssa
Albertine Ilunga
Nkulu,
FMA

Nel maggio 2021 Papa Francesco ha pubblicato il Motu Proprio *Antiquum ministerium*, sull'istituzione del ministero laicale del catechista nel quale chiedeva alle Conferenze Episcopali di rendere fattivo tale ministero. Quali criteri per accedere al ministero di Catechista e quale iter formativo per i catechisti scelti per questo ministero? Queste domande sono fondamentali e diverse diocesi nel mondo si sono impegnate a rispondere. Anche tanti catecheti sono stati coinvolti in questa riflessione.

Non sarebbe il caso di porre l'attenzione sull'esperienza di alcune Chiese dell'Africa? È la proposta che la prof.ssa Albertine Ilunga Nkulu ha fatto il 18 Luglio 2023 durante il Seminario estivo internazionale su San Paolo, l'evangelizzazione, la missione e i catechisti, organizzato dal Lay Centre, Centro per Laici, dal 16 al 21 luglio a Roma.

La sua proposta è partita dal fatto che diverse trasmissioni e diversi commenti espressi in alcune parti dell'Europa sull'istituzione del ministero laicale del catechista sono un invito esplicito a porre lo sguardo sull'Africa, sulle esperienze delle sue Chiese. Si nota infatti un apprezzamento sincero, positivo ed un'apertura a lasciarsi arricchire da quello che si è fatto e che si continua a fare a questo proposito nel continente africano. Non potendo ovviamente reperire tutte le esperienze in atto, la professoressa ha scelto di fare riferimento al Burkina Faso, considerando il fatto che in questo paese nel 2018 sono stati pubblicati gli Statuti del catechista titolare del Burkina Faso e del Niger. Si è inoltre riferita all'esperienza del suo contesto, la Repubblica Democratica del Congo e particolarmente ad un'esperienza ricca e originale di una delle 48 diocesi, la diocesi di Lolo, una delle sette diocesi della Provincia ecclesiastica di Mbandaka.



CATECHISTI IN FORMAZIONE

Prof.ssa
Josmy
Jose,
FMA

La *Programmazione della Catechesi nell'area dell'iniziazione cristiana* è stato il tema che l'Ufficio Catechistico della Diocesi di Terni Narni Amelia (Umbria, Italia) ha scelto per la formazione dei suoi catechisti, in vista del nuovo anno pastorale. Un contributo a tale proposito è stato dato dalla prof.ssa Josmy Jose, docente di Metodologia Catechetica all'*Auxilium*, il 12 novembre 2023. Oltre sessanta catechisti erano presenti alla sessione mattutina presso la Casa del Clero Sant'Alò, mentre altri hanno partecipato nella parrocchia di Ponte San Lorenzo nel pomeriggio.

L'incontro si è svolto tra lavoro di gruppo e ascolto reciproco. I partecipanti erano entusiasti e disposti a mettersi in gioco per accompagnare i ragazzi all'incontro con il Signore Gesù. L'apertura dei catechisti ha favorito l'approfondimento sulla natura, la finalità ed il compito della catechesi oggi, riflettendo nel contesto della propria diocesi. Le risonanze, alla fine della sessione, hanno espresso la soddisfazione dei catechisti e la presa di coscienza, sempre più grande, della missione così bella e altrettanto complessa della catechesi, particolarmente quella rivolta ai ragazzi di oggi.

Ad esempio, alla domanda su cosa sia sembrato fruttuoso dell'incontro, la sig.ra Emanuela Modesti, della parrocchia di Santa Maria Annunziata e San Vito ha risposto: "Stare insieme, ascoltare con gioia, confrontarsi e poi riportare Gesù ai ragazzi con rinnovata speranza". Alla domanda: quali riflessioni porta con sé dopo l'incontro, la sig.ra Maria Antonietta Bianco, catechista della parrocchia di San Pietro, ha affermato di sentirsi tanto piccola e di dover far crescere ogni giorno la sua fede, nutrendosi della Parola di Dio. Ha proseguito dicendo che è essenziale imparare ad ascoltare la voce del cuore e dello Spirito Santo, altrimenti sarà difficile trasmettere ai bambini la gioia e la forza che provengono da Gesù.

Per altre informazioni, consultare:



GIOVEDÌ SALESIANI ALL'AUXILIUM

9.11.2023

A un anno dal Convegno FMA 150.
Sfide e prospettive
(Dialogo a più voci)

...

14.12.2023

Suor Clotilde Morano
e gli "esercizi di ginnastica"
(Angela Teja)

...

4.01.2024

"Io ti darò la Maestra".
Spunti sul Sistema preventivo
a partire dal sogno dei nove anni
(Piera Ruffinatto)

...

Seguici su
YouTube



SISTEMA PREVENTIVO
educazione salesiana ieri e oggi

1.02.2024

Suor Eusebia Palomino Yenes
"Tú serás mi hija" ("Sarai mia figlia")
(Teresa de Jesús Rubio)

...

7.03.2024

Sor María Romero: educadora,
catequista, promotora social
(Marianela Fernández A.)

...

4.04.2024

Dialogo a più voci
sul Sistema preventivo oggi

...

CENTRO STUDI
Figlie di Maria Ausiliatrice
centrostud24@gmail.com

I GIOVEDÌ SALESIANI ALL'AUXILIUM

A novembre sono ripresi i "Giovedì salesiani all'Auxilium", che intercettano interessi formativi e culturali. L'iniziativa è giunta alla quarta edizione, a cura del Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice della Facoltà come risposta a numerose richieste pervenute da ogni parte del mondo, con l'intento di "disseminare" la conoscenza di studi aggiornati e riflessioni concernenti l'educazione e la spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nell'anno 2023-2024 le attività del Centro Studi si concentrano sulla valorizzazione dell'abbondante materiale prodotto nel Convegno per il 150° dell'Istituto delle FMA e sull'approfondimento di alcune figure educative emblematiche, distanti per provenienza e ambiente.

Nei Giovedì salesiani sono state coinvolte alcune altre FMA e studiose, per ampliare la rete della collaborazione e situare alcune "microstorie" nei loro contesti.

Introduzione alle tematiche dell'annata nel sito:

<https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/index.cfm?&tab=21>

Il tema unificatore dei sei appuntamenti è: **Il Sistema preventivo, educazione salesiana ieri e oggi.**



**CALENDARIO
DEGLI
APPUNTAMENTI:**

<p>9 novembre</p>  <p>2023</p>	<p>4 gennaio</p>  <p>2024</p>	<p>7 marzo</p> <p>Sor María Romero: educadora, catequista, promotora social (Marianela Fernández A.)</p> <p>2024</p>
<p>14 dicembre</p>  <p>2023</p>	<p>1 febbraio</p> <p>Suor Eusebia Palomino Yenes M. "Tú serás mi hija" ("Sarai mia figlia") (Teresa de Jesús Rubio)</p> <p>2024</p>	<p>4 aprile</p> <p>Sistema preventivo oggi (Dialogo a più voci)</p> <p>2024</p>



ALCUNE NOTE DI CRONACA ACCADEMICA

- 4 settembre** Si inizia il *Corso di Formazione Online "Io ti darò la Maestra". Maria Madre ed Educatrice nella Famiglia salesiana*, frutto di collaborazione tra la Facoltà e l'Ambito della Famiglia salesiana dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice; è rivolto ai membri della Famiglia Salesiana.
- 8 settembre** Si incontrano ad Ariccia le docenti FMA per alcune giornate di *Programmazione Annuale 2023-2024*, a partire dal *Piano Strategico Istituzionale 2022-2027*. Nel pomeriggio del 9 si unisce tutto il personale amministrativo e di servizio; l'incontro si conclude il 10 settembre.
- 23 settembre** Si avvia il percorso interdisciplinare *"Educarci ed Educare all'Intelligenza Artificiale"* che la Facoltà ha organizzato per questo anno accademico con un seminario di studio, moderato da Michele Kettmajer. Il seminario ha riunito ricercatori, docenti universitari di vari ambiti disciplinari e professionisti per riflettere rapporto tra Intelligenza Artificiale (IA), educazione e formazione in vista di individuarne potenzialità e sfide applicative in contesti educativi e formativi.
- 30 settembre** Papa Francesco crea cardinale il Rettor maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, Gran Cancelliere della nostra Facoltà fino al 2021.



- 4 ottobre** Si accolgono le matricole per un incontro di orientamento. Dopo aver presentato la *vision* e la *mission* della Facoltà, la Preside ha espresso l'auspicio che tutti possano vivere l'Auxilium come "comunità di apprendimento e di ricerca" dove ci si prepara professionalmente, facendo esperienze significative di fraternità e internazionalità.



- 5 ottobre** Inizio delle lezioni per i Corsi di Laurea e il Corso di Spiritualità.
- 12 ottobre** Inizia la quarta versione del *Joint Diploma* online in *Donne e Chiesa* dal titolo *Donne e uomini in una comunità sinodale*.
- 27 ottobre** La Preside e la Prof.ssa Maria Spólnik partecipano all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto Don Sorce a Caltanissetta affiliato alla Facoltà. Tiene la prolusione il dott.

Antonello Piraneo sul tema *“Le prospettive dei giovani nel territorio siciliano, il bisogno crescente di infrastrutture sociali, il ruolo del terzo settore”*.

- 7 novembre**o Gli studenti del 2° anno in modo festoso accolgono le matricole le quali a loro volto si presentano alla comunità accademica. La Preside consegna alle matricole un evidenziatore per evidenziare le cose belle che vivono in Facoltà, una cartolina da appendere sulle porte con la scritta *“la porta del mio cuore è sempre aperta”* e il decalogo della matricola. Segue il momento *Culture in festa* con la visita agli stand dei quattro continenti; poi pranzo e balli interculturali.
- 9 novembre**o Si avvia la quarta edizione degli appuntamenti dei *“Giovedì salesiani all’Auxilium”*, in continuità con gli approfondimenti realizzati per il 150° Anniversario dell’Istituto FMA. Il tema unificatore è *Sistema preventivo. Educazione salesiana ieri e oggi*.
- 11 novembre**o Parecchi studenti e religiose della Facoltà partecipano con la prof.ssa Jean Baptiste M. Judith alla 20ª Giornata degli Universitari di Roma a Spoleto.
- 14 novembre**o Si apre ufficialmente l’anno accademico 2023/2024.
- 18 novembre**o Nel primo appuntamento del percorso interdisciplinare sull’AI la prof.ssa Susanna Sancasani, responsabile del Centro METID del Politecnico di Milano, ha tenuto una conferenza dal titolo *“L’Intelligenza artificiale: un copilota per la progettazione didattica”*.
- 20 novembre**o Presso la Facoltà si tiene il Consiglio della CRUIPRO e si conclude l’incontro con una cena di festa.
- 26 novembre**o Presso l’Aula Magna della Facoltà si tiene un incontro con suor Yvonne Reungoat, partecipante al Sinodo come esperta, membro del Dicastero per i Vescovi e già Superiora Generale dell’Istituto delle FMA e Vice Gran Cancelliere della Facoltà. Il tema dell’incontro: *Per una Chiesa sinodale. Prospettive per la vita consacrata a partire dal Sinodo dei Vescovi*. Sono presenti le FMA delle tre comunità della Visitatoria, studentesse e non della Facoltà, altre religiose.
- 2 dicembre**o Presso l’Aula Magna della Facoltà si tiene una serata musicale di beneficenza per il progetto di sostegno a distanza ai bambini e alle famiglie del Centro Chiara Luce a Kinama, Burundi, promosso dalla onlus *Azione Famiglie Nuove* del Movimento dei Focolari.
- 6 dicembre**o Alle ore 10.45 la comunità accademica si ritrova nell’ambiente Laura Vicuña per celebrare la festa dell’Immacolata e il compleanno dell’Oratorio salesiano con una breve scenetta di don Bosco all’inizio dell’oratorio e con un augurio da parte della Preside e della Visitatrice Sr. Jessica Salvaña. Il momento celebrativo si conclude con la tradizionale cioccolata calda nella condivisione fraterna.
- 9-12 dicembre**o La commissione Internazionale di Catechesi dell’ambito della pastorale dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di cui fa parte alcune docenti dell’Istituto di metodologia catechetica della Facoltà della Facoltà ha realizzato il webinar sull’identità della catechesi nel Direttorio per la Catechesi in cinque lingue: il 9 lingua italiana e lingua spagnola, il 10 lingua inglese, l’11 lingua francese e il 12 lingua portoghese. Si può consultare:



- 12 dicembre**o Presso la Facoltà l’Associazione Donatori Volontari del Sangue EMA di Roma organizza una mattinata per la donazione del sangue a cui aderiscono alcuni docenti e studenti.
- 16 dicembre**o Ha luogo il secondo appuntamento del percorso interdisciplinare *“Intelligenza artificiale e opportunità educative”* tenuto da Chiara Panciroli, Anita Macaudo e Giovanni Maria Bertin del Dipartimento di Scienze dell’Educazione dell’Università “Alma Mater” di Bologna.
- 19 dicembre**o Alle ore 10.45 la comunità accademica si ritrova per gli auguri di Natale nell’atrio della Facoltà con una danza classica e un canto natalizio da parte degli studenti e la Preside a nome di tutta la comunità accademica ricambia l’augurio.



IN PRIMO PIANO



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO

La Redazione |

Il 14 novembre si è inaugurato ufficialmente l'Anno Accademico 2023/2024 nell'Aula Magna *Giovanni Paolo II* della Facoltà, alla presenza di studenti e studentesse, Docenti, della Gran Cancelliere Madre Chiara Cazzuola, Superiora generale dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, di alcuni Rettori delle Università pontificie, del Direttore dell'Istituto superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione "Giuseppe Toniolo" di Modena, di Autorità religiose e civili.

L'atto ha avuto inizio con la Celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione che, nell'omelia, ha sottolineato come una scuola non sia luogo dove prevale l'informazione tecnica, ma un progetto educativo "come risposta alla vocazione umana, come chiamata alla scoperta di sé, a riuscire a costruire veramente un'unità", intesa con Papa Francesco, come una complementarità "di testa, cuore e mani", "una sorta di danza di tutte le dimensioni umane, che fanno da coreografia della vita".

Ha proseguito esprimendo la convinzione che "una scuola ha un bell'impatto in ognuno di noi se sveglia la nostra sete, se ci aiuta, non a trovare rapide risposte, ma a capire quanto importanti sono le domande, se ci aiutano ad aprire il cuore in una dimensione che va molto oltre l'agenda dell'immediato".

Attraverso la metafora della cucina e del cibo, che interessa i sensi e le emozioni, il Card. Tolentino de Mendonça ha quindi parlato dell'insegnamento, dell'educazione come *l'arte di risvegliare il desiderio*. E ha posto ai presenti questo interrogativo: "All'inizio di questo anno accademico qual è la mia sete, di cosa ho sete? E in che misura il fatto di essere qui all'Auxilium sta ampliando la mia sete, la mia capacità di essere un assetato, un'assetata?". Riprendendo infine San Paolo nella lettera ai Romani, ha definito l'Università come *una sala parto*, dove ciascuno è impegnato a collaborare alla mutua gestazione, e ogni percorso universitario una sorta di parto, un'avventura, un patrimonio di generatività, di incontro profondo con la propria umanità, di lavoro dello Spirito. Perché "l'educazione trasforma, ci fa guadagnare ali, ci dà prospettive, ci fa dire 'io sono'. Se c'è una scienza nella quale possiamo mettere la nostra speranza, è la scienza educativa".

Nella prolusione sul tema “Le povertà educative nell’odierno contesto socio-economico: il ruolo dell’Università”, suo ultimo intervento come Sottosegretario del Dicastero per la Cultura e l’Educazione, la Prof.ssa Antonella Sciarone Alibrandi, neo nominata Giudice della Corte costituzionale, ha richiamato i cambi di paradigma proposti da Papa Francesco – quello dell’economia (*The Economy of Francesco*), dei rapporti sociali (*Fratelli tutti*), del rapporto tra uomo e creato (*Laudato si’ e Laudate Deum*) e delle modalità educative (Patto globale per l’Educazione) – in cui “tutto è connesso”, in un’armonia di fondo.

Mettendo in luce una crescita di situazioni di povertà educative, secondo forme complesse e variegate, ha evidenziato “una crisi dell’educazione legata ad una più profonda crisi di fiducia nella vita, che colpisce un po’ tutti”, dove “il rapporto educativo è lo strumento più prezioso anche per raggiungere quei paradigmi di cui parla Papa Francesco”. La prof.ssa Sciarone Alibrandi ha concluso esprimendo la convinzione che “se si vuole cambiare davvero questo mondo, la strada più sicura, per quanto richieda più pazienza, è unicamente l’educazione”.

“Pellegrini in cerca della verità” è il titolo scelto dalla Preside della Facoltà, suor Pina Ruffinatto, per la Relazione sull’Anno Accademico 2022-23, ispirandosi alle parole rivolte il 3 agosto da Papa Francesco agli studenti della Universidade Católica Portuguesa di Lisbona. Nel “pellegrino” – afferma Papa Francesco – “è rispecchiata la condizione umana che si confronta con grandi domande le cui risposte non si trovano in modo semplicistico o immediato. Al contrario, richiedono di compiere un viaggio superando sé stessi e andando oltre”.

Con la consapevolezza che “In questo momento sto-

rico le sfide sono enormi e i gemiti dolorosi” e che “Possiamo sentirci sopraffatti dal rischio di pensare che il mondo sia in agonia”, la Preside sollecita ad ascoltare Papa Francesco che rassicura: “siamo nel parto di una nuova umanità di cui i giovani sono i protagonisti se saranno capaci di farsi carico di ridefinire il progresso in un processo capace di unire, anziché polarizzare” e ad accoglierne l’invito “ad alzare lo sguardo e a gettarlo in profondità”.

La Preside ha concluso auspicando che la comunità accademica, “così variegata per vocazioni e provenienze”, attraverso il suo mandato educativo, continui ad impegnarsi “a costruire insieme una società più giusta, più inclusiva, cioè più progredita”, con la sensibilità femminile la caratterizza.

La Gran Cancelliere Madre Chiara Cazzuola ha sottolineato nel suo saluto, riportato di seguito, l’importanza della cultura dell’incontro e di formare alla pace.

L’ultimo atto della mattinata è stata la proclamazione a Docente emerita della Prof.ssa Giuseppina Del Core, FMA, Docente di Psicologia dell’Orientamento e già Preside della Pontificia Facoltà *Auxilium* dal 2010 al 2019. Suor Pina ha espresso la riconoscenza per la grazia, nell’arco di trent’anni di lavoro all’*Auxilium* con diversi ruoli, di incontrare e accompagnare un grande numero di giovani e di venire a contatto con tante personalità delle Istituzioni accademiche e della Chiesa.

La mattinata è stata impreziosita dall’intermezzo musicale tenuto dal Soprano Dominika Zamara che, accompagnata al pianoforte dal Maestro Marco Lo Muscio, si è esibita in tre pezzi di Schubert, Mozart e Francesco Paolo Tosti.



Dominika Zamara, soprano e il M° Marco Lo Muscio



Al centro: Prof.ssa Emerita Giuseppina Del Core, FMA



Prof.ssa Sciarone Alibrandi



Madre Chiara Cazzuola, FMA



SALUTO PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Madre Chiara
Cazzuola,
Gran Cancelliere
e Superiora
generale
delle FMA

[...] In questo clima, saturo di impegno per dare solida speranza ai giovani affamati di futuro e di certezze, non possiamo sottacere la drammaticità dell'orizzonte storico nel quale stiamo vivendo. Ci troviamo in un momento complesso, confuso e conflittuale in cui si stanno moltiplicando le guerre che lacerano il tessuto umano e spirituale della società in nome di interessi che avvantaggiano egoisticamente pochi e danneggiano tragicamente molti. Nella ricerca di una migliore qualità dell'esistenza spesso si aspira a stili di vita illusori e ingannevoli che non rispondano tanto alla realizzazione della persona, quanto al bisogno di un riconoscimento sociale e di identificazione con l'immagine prodotta dalla cultura dominante, noncurante o intenzionalmente contrastante i valori spirituali e culturali. La post-modernità esalta l'individualismo a scapito del senso della comunità. A ciò si aggiunge il deterioramento del rapporto dell'uomo con l'ambiente [...] una «malattia silenziosa» (LD 5) che ci riguarda tutti.

Ma noi, portatori dello Spirito di Gesù e del carisma salesiano, siamo impegnati a scoprire i potenti germi di vita che nascono molti e forti in un *humus* apparentemente proibitivo. Noi sappiamo infatti che la forza della vita è resorgiva, generante sempre, e abbiamo la possibilità di riappropriarci ogni giorno della fecondità del vangelo, via di cambiamento radicale, "novità e festa". Nell'esortazione apostolica *Laudate Deum* il Papa afferma che non ci saranno cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone" (LD 70). Pertanto, ciò che ricerchiamo è davvero il cambiamento interiore: le vere riforme partono dal cuore, non solo da una riorganizzazione efficiente, ma soltanto esteriore della realtà. E non c'è studio efficace della situazione senza amore, in particolare per le giovani generazioni. Giovanni Paolo II, che ha vissuto le guerre, il totalitarismo e amava l'università, ricorda: "*Se il cuore è aperto, la mente capisce*". Una cultura senza "cuore" finisce per essere una cultura che non serve anche quando contiene più modernità e innovazione, perché non aiuta a ricucire il desiderio dei giovani di ritrovare la bellezza del vivere insieme, di ricostruire solidarietà e reciprocità, non guarisce dalle paure dell'incerto, non offre motivazioni per vivere "*la convivialità delle differenze*", come diceva don Tonino Bello.

Come Chiesa in cammino, infatti, siamo chiamati anche noi a vivere e diffondere una vera cultura dell'incontro, perché il nostro essere è orientato alla relazione con gli altri. [...] Tale cultura è indispensabile alla cultura della pace. Provvidenzialmente la nostra Facoltà è internazionale e offre una grande opportunità di esperienza e di riflessione sulla pace. Il pensiero va alle popolazioni che soffrono la guerra e agli studenti che appartengono a opposte nazioni belligeranti e che qui vivono insieme sull'unico fronte della pace. Giuseppe Dossetti disse: "Di fronte alla pace non possiamo essere indifferenti o neutrali". Non neutrali, ma schierati per la pace!

Oggi abbiamo bisogno di profeti e di artefici della pace. Atenei come il nostro devono continuare nell'impegno di formare educatori e diffusori di una mentalità di pace, oso dire di una "spiritualità di pace": la pace è frutto dello Spirito.

Disse Maria Montessori, grande pedagoga, durante il Congresso europeo per la pace tenutosi a Bruxelles nel lontano 1936: "*La pace è una meta che si può raggiungere soltanto attraverso l'accordo, e due sono i mezzi che conducono a questa unione pacificatrice: uno è lo sforzo immediato di risolvere senza violenza i conflitti, vale a dire di eludere le guerre; l'altro è lo sforzo prolungato di costruire stabilmente la pace tra gli uomini. Ora evitare i conflitti è opera della politica: costruire la pace è opera dell'educazione*". E questo è l'investimento necessario per una pace preventiva, individuale e collettiva.

È, quindi, gratificante e importante all'inizio di un nuovo anno accademico ricordare l'esigenza di una cultura universitaria veramente umanistica, che sa vincere la tentazione di un sapere piegato al pragmatismo o frantumato nei tanti campi dell'erudizione ma incapace di dare senso alla vita.

Vorrei terminare con un richiamo alla nostra storia di famiglia. Oggi ricordiamo 146 anni dalla prima spedizione missionaria in Uruguay, avvenuta proprio il 14 novembre 1877. Le FMA si unirono per la prima volta ai Salesiani nel varcare l'Oceano. Erano solo sei, tre delle quali avevano 17 anni, la maggiore aveva 25 anni. Erano passati solo 5 anni dalla Fondazione del nostro Istituto. Grazie alla loro audacia e coraggio oggi siamo qui, da tutte le parti del mondo e in tutte le parti del mondo. L'augurio che voglio fare a me e a voi è che possiamo avere un cuore grande e missionario che non si arrenda davanti alle difficoltà del nostro tempo, ma che continui a confidare nella grazia di Dio e nella protezione di Maria Ausiliatrice come le nostre prime sorelle, che hanno vissuto pienamente quella novità del vangelo che può cambiare il mondo, ovvero il comandamento di Gesù: Amare tutti.



LA CRUIPRO ALL'AUXILIUM

Lunedì 20 novembre la nostra Facoltà ha avuto l'onore di ospitare i Rettori e i Presidi delle Istituzioni Pontificie di Roma per l'Assemblea generale della CRUIPRO (Conferenza dei Rettori e Preside delle Istituzioni Pontificie Romane).

Durante l'Assemblea è stato nominato il nuovo Segretario nella persona del prof. Raffaele Di Muro Preside della Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura Seraphicum. Le elezioni si sono rese necessarie perché il precedente Segretario, prof. Alfonso Amarante, già Preside della Pontificia Accademia Alfonsiana, è stato consacrato Vescovo di Santa Romana Chiesa da Papa Francesco e Rettore della Pontificia Università Lateranense. Al prof. Di Muro vanno le nostre congratulazioni e gli auguri più sinceri di buon lavoro.

Durante i lavori si sono trattati molti temi, tra i quali, l'aggiornamento sullo svolgimento del corso *Progettazione dell'innovazione didattica* che la prof.ssa Susanna Sancassani del Politecnico di Milano sta tenendo a 38 docenti di 12 istituzioni pontificie. L'iniziativa è nata nel post-pandemia quando si è pensato di continuare la formazione dei docenti sulla didattica *on line* perché quella maturata durante la pandemia non fosse un'esperienza da archiviare bensì uno stimolo per migliorare sempre più innovando i metodi didattici universitari. Il corso è ben valorizzato dai partecipanti e sta ottenendo già frutti concreti abilitando i docenti attraverso l'acquisizione

di nuove competenze pedagogico-didattiche.

Tra i diversi argomenti trattati anche quello relativo al Rinnovo dell'Accordo Mobilità Studenti giunto al suo terzo anno di vita. L'Accordo prevede che "ogni studente ordinario di Baccalaureato, Licenza e Dottorato, salvo limitazioni indicate dalle singole istituzioni interessate, iscritto a una delle Istituzioni membro della CRUIPRO possa frequentare ogni semestre, senza ulteriori costi un corso fino a un massimo di 6 ECTS in una delle altre Istituzioni firmatarie dell'Accordo". In questi anni l'iniziativa è stata ben accolta e un buon numero di studenti e studentesse ha approfittato della possibilità di arricchire il proprio curriculum accademico con altri insegnamenti.

In occasione dell'incontro la Preside, prof.ssa Piera Ruffinatto, ha donato a ciascun Rettore e Preside la statua dell'Ausiliatrice che identifica la nostra Facoltà, dedicata appunto a Maria l'Aiuto (Auxilium). L'incontro è terminato, come sempre, con una cena fraterna grazie alla quale le relazioni accademiche si approfondiscono in rapporti di sincera e fraterna amicizia, permettendo lo scambio informale di esperienze e contribuendo a far diventare la CRUIPRO un luogo nel quale, come esorta Papa Francesco, "fare coro" progettando percorsi condivisi, cooperativi e sinergici in grado di rispondere alle sfide odierne e future della Chiesa nel campo dell'attività accademica.



LE DUE ISTITUZIONI AFFILIATE

ISTITUTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE "GIUSEPPE TONIOLO" DI MODENA

Lia
Poggi
e
Giovanni
Duminuco

Nel corso dell'estate 2023 si è concluso il decennale dell'Istituto Superiore di Scienze dell'Educazione e della Formazione «G. Toniolo» di Modena, che ha visto il rinnovo dell'affiliazione con la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium».

In questo decimo anno è stato avviato "Humus, il podcast del Toniolo" – online su www.youtube.com/@igtoniolo – un appuntamento bisettimanale di confronto, con al centro il tema dell'*educazione*, affrontato esplorando il panorama multidisciplinare che lo circonda. Docenti, studenti ed esperti del settore mettono a disposizione competenze ed esperienze reali con conversazioni coinvolgenti e informative, pensate per fornire spunti sia di riflessione che pratici applicabili in vari contesti educativi. È stato inoltre dedicato un numero della rivista dell'Istituto "Teoria e prassi" a questi primi anni, con una rilettura critica del passato, una fotografia del presente e uno sguardo al futuro. Non sarebbe possibile sottolineare in poche righe i passaggi più importanti: il 7° numero di *Teoria e prassi* è *open source* sul sito www.igtoniolo.it/teoria-e-prassi/

Dal mese di settembre è entrato in carica il nuovo Direttore, il professor Daniele Bisagni. Tale evento è stato occasione per avviare un processo di riorganizzazione interna, che ha visto la nomina di diverse commissioni di lavoro per un maggior coinvolgimento del corpo

Docenti; in parallelo ha preso il via l'opera di revisione dei *Regolamenti* dei Corsi di Laurea, supportata dalla professoressa Maria Spólnik, delegata della Preside per l'affiliazione.

Alla fine del mese di settembre è stato inaugurato l'Anno Accademico, con una prolusione dal titolo "*La crisi del prendersi cura: l'educatore di fronte a nuove sfide*" tenuta da Franco Floris, codirettore di *Animazione Social*. Qui un passaggio significativo del suo intervento: "Ciò che emerge sono i continui cambiamenti nella vita di ogni giorno e la fatica di molti educatori alle prese con una professione che anch'essa muta continuamente. Di conseguenza, forti sono le richieste di una migliore qualità del tempo di vita e di lavoro, di un adeguato riconoscimento economico, ma soprattutto dell'affermazione di una vera dignità del lavoro. Non c'è fuga dal mestiere dell'educatore, che deve sempre più occuparsi della sofferenza sociale, ricercatore di altri modi di vivere, generatore di futuro attraverso l'esperienza di 'gruppalità'. L'educatore ha bellezza, dignità e svolge un compito affascinante nella società".

I quasi 160 studenti iscritti hanno fatto loro queste parole, colte come un augurio, ma soprattutto come sfida ad affrontare la propria formazione per divenire realmente "*generatori di futuro*" e "*tessitori di relazioni*".

INIZIO DELL'ANNO ACCADEMICO ALL'ISTITUTO DON SORCE DI CALTANISSETTA

L'Anno Accademico 2023-2024 dell'Istituto Don Sorce di Caltanissetta è ufficialmente iniziato il 2 ottobre con l'avvio delle lezioni per gli studenti del secondo e terzo anno. Il 27 ottobre si è svolta la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico, presso l'Auditorium del seminario vescovile di Caltanissetta, con una prolusione tenuta dal dott. Antonello Piraneo, direttore del quotidiano "*La Sicilia*" sul tema *Le prospettive dei giovani nel territorio siciliano, il bisogno crescente di infrastrutture sociali, il ruolo del Terzo Settore*.

Non c'è fuga dal mestiere dell'educatore, che deve sempre più occuparsi della sofferenza sociale, ricercatore di altri modi di vivere, generatore di futuro attraverso l'esperienza di 'gruppalità'. L'educatore ha bellezza, dignità e svolge un compito affascinante nella società.

In apertura la Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*, prof.ssa Piera Ruffinatto, il Presidente dell'Associazione Casa Rosetta, dott. Giorgio De Cristoforo e il Vescovo di Caltanissetta, Mons. Mario Russotto, hanno augurato agli studenti un buon inizio di percorso, sottolineando l'importanza del ruolo dell'educatore professionale nel contesto sociale contemporaneo così complesso e fragile.

Le lezioni per gli studenti del primo anno hanno avuto inizio il 3 di novembre. Quest'anno gli studenti iscritti al primo anno di corso sono 23, che si sommano ai 31 studenti del secondo anno e ai 30 del terzo anno, di cui 14 prossimi alla laurea, per entrambi gli indirizzi.

Il 4 dicembre, a conclusione delle votazioni per l'elezione dei rappresentanti di corso, gli studenti del secondo e terzo anno hanno accolto le matricole organizzando un momento di festa, con lo scopo di sottolineare il senso di comunità e di appartenenza che anima l'Istituto.





FARE RETE PER UN MODELLO SCOLASTICO INNOVATIVO

Dal 23 al 25 ottobre, la prof.ssa Magna Martínez, docente nell'area pedagogica, ha incontrato la Commissione delle Scuole delle Figlie di Maria Auxiliatrice (FMA) della Spagna per conoscere il loro modello di gestione e visitare le scuole della Catalogna in vista di possibili collaborazioni. Il dialogo avuto con i membri della Commissione e diversi dirigenti scolastici, che ha permesso di conoscere i processi implementati nel nuovo stile di governance, provano l'innovazione della gestione condivisa delle scuole di Spagna. Si tratta di una leadership partecipativa che promuove e accompagna il Centro di Studi Superiore Don Bosco (CES) e le 40 scuole nella loro diversità di stili pedagogici, ognuna delle quali risponde efficacemente al proprio contesto. Questa sinergia interistituzionale sostiene la missione dei dirigenti in vista di garantire che il carisma salesiano modelli uno stile educativo in ambito scolastico. È una modalità di gestione generativa che permette di affrontare le sfide attuali da diverse prospettive, amministrativa, pedagogica, pastorale e così via. La Commissione ha dato origine ad un processo che si presta per un lavoro collaborativo con la nostra Facoltà in vista di sistematizzare un modello che potrebbe essere replicato, con opportuni adattamenti, anche in altri contesti.

La prof.ssa Martínez ha poi partecipato al VII Incontro della Commissione Scuole Salesiane Europa e Medio Oriente, che si è riunita dal 25 al 28 ottobre a Madrid. La Commissione si propone di conoscere i percorsi

seguiti dai Salesiani e dalle FMA, per creare una rete e realizzare studi e progetti congiunti che possano contribuire a fare della scuola un ambiente realmente ispirato al Sistema Preventivo. Nell'incontro sono stati presentati i risultati dell'Educobarometro. È un questionario di ricerca per i membri dei Gruppi Dirigenti delle Scuole e degli Istituti di Formazione Professionale in Europa e Medio Oriente, somministrato da giugno 2021 a giugno 2022, con lo scopo di aiutare le comunità educative a elaborare strategie di intervento che contribuiscano a migliorare l'educazione e a rafforzare l'identità dell'istituzione salesiana. La Figura 1 illustra i dati dei partecipanti.

Una delle sfide più urgenti emerse riguarda le aree tematiche nelle quali i partecipanti hanno richiesto maggiore formazione per migliorare il proprio lavoro di manager: metodologie educative innovative e attive, benessere emotivo, risposta alla diversità degli studenti, alle tecnologie educative e all'insegnamento digitale. In sintesi, è importante progettare una formazione che faciliti lo sviluppo delle capacità di leadership e di gestione della scuola. In particolare, la Commissione avvierà un'indagine sul benessere emotivo con l'obiettivo di conoscere meglio la situazione di vulnerabilità delle opere scolastiche.

Un aspetto rilevante dell'incontro è stato la condivisione della varietà delle scuole attive in Europa e in Medio Oriente, che rispondono alle sfide educative superando tutti gli ostacoli.

UN SALUTO GRATO E UN AUGURIO

Il 21 novembre sr. Martha Socorro Ortiz, fma, per 17 anni responsabile della Segreteria Studenti della Facoltà, è rientrata nel suo Paese di origine, la Colombia. Lascia un ricordo indelebile in varie generazioni di studenti che sono stati accolti con gentilezza e sorriso dall'inizio alla conclusione del percorso accademico, si sono sentiti conosciuti e chiamati per nome, hanno trovato in lei una persona precisa, attenta, pronta a consigliare e sostenere nell'impegno, disponibile a rispondere anche in orari extra ufficio.



Tutta la Comunità accademica le è profondamente grata per la testimonianza di un compito delicato vissuto come missione salesiana. Nella Segreteria Studenti è stata sostituita dalle dott.sse Francesca Fratarcangeli e Federica Mantovani. Sr. Martha ha lasciato un augurio agli studenti:

“Cari studenti della Facoltà *Auxilium*, è un piacere per me rivolgermi a tutti voi con un caloroso saluto. In questo nuovo anno accademico, vi auguro un inizio pieno di entusiasmo e determinazione. Nella ricerca della conoscenza, ogni giorno è un'opportunità per imparare, crescere e contribuire al benessere della società. L'istruzione è il faro che illumina il vostro cammino verso un futuro migliore, e voi, futuri professionisti dell'educazione, avete un ruolo cruciale in questo processo.

Che questo nuovo anno sia ricco di scoperte e di sfide superate. Ricordate che ogni sforzo dedicato alla vostra formazione accademica contribuisce non solo al vostro sviluppo personale, ma anche al benessere delle comunità. Vi incoraggio a sfruttare al massimo le risorse disponibili, a partecipare attivamente alle vostre lezioni e a tanti momenti e proposte formative, a costruire relazioni significative con i vostri compagni, docenti e personale ausiliario. Insieme, potete costruire un ambiente educativo arricchente e collaborativo.

Avanti con determinazione e entusiasmo!

Sr. Martha Socorro Ortiz, FMA |

L'OIEC A ROMA PER L'INCONTRO DEL CONSIGLIO

Prof.ssa
Martha
Séide,
FMA

Dal 5 all'8 dicembre 2023 si è tenuto a Roma (Casa generalizia delle Scuole cristiane), il 100° Consiglio dell'OIEC (Office International de l'Enseignement catholique). Erano presenti i delegati e le delegate delle scuole cattoliche provenienti dai cinque continenti. Ha partecipato la prof.ssa Martha Séide fma, docente della Facoltà *Auxilium*, rappresentando l'Istituto come membro associato dell'OIEC. Con Lei, alcuni studenti e studentesse del “gruppo Uni-Servizio” della Facoltà hanno offerto il servizio di accoglienza.

Oltre al consueto ordine del giorno, tre appuntamenti hanno segnato in modo eccezionale questo incontro. Innanzitutto, l'udienza con il Papa che ha esortato ad essere ed operare, sotto la mozione dello Spirito Santo, nella creatività e nella semplicità. Il Santo Padre ha invitato i partecipanti a invocare lo Spirito ogni giorno «perché Egli, che è l'*armonia*, tiene sempre insieme *creatività e semplicità*, suscita la comunione e invia in missione, apre alla diversità e riconduce all'unità. Egli è la nostra forza, il respiro del nostro annuncio, la fonte dello zelo apostolico», e quindi anche della nostra missione educativa.

Successivamente il Cardinale José Tolentino de Mendonça, Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione con tutto il suo staff ha accolto il gruppo nella sede del Dicastero

per un incontro cordiale di conoscenza e condivisione delle speranze e delle sfide riguardanti l'educazione cattolica oggi nel mondo. Il Cardinale ha ribadito tre linee spesso proposte da Papa Francesco: *fare coro, essere maestri esperti di umanità e coltivare la speranza, perché l'educazione è un atto di speranza.*

L'altro appuntamento assai apprezzato dal Consiglio è stato la visita alla scuola salesiana "La Bottega dei Giovani Talenti", in Via Appia nuova. Secondo le espressioni del gruppo, è una scuola molto ispiratrice, innovativa, che comunica passione, impegno, armonia, gioia, creatività, familiarità, inclusione. È molto evidente la coltivazione dei talenti personali in una prospettiva comunitaria, interculturale, interreligiosa attraverso lo studio di quattro altre lingue oltre l'italiano. I bambini e le bambine hanno rubato il cuore di tutti con il loro mini-concerto allegro, accattivante e di grande qualità. Come segno di apprezzamento, il Segretario generale, Sig. Hervé Lecomte ha consegnato la medaglia dell'Organizzazione e la Carta del Patto educativo globale alla dirigente, la prof.ssa Caterina Cangia, fma, per l'eccellenza dell'opera e la professionalità della Comunità educante.

Il Consiglio è stato un'opportunità per rinnovare il nostro impegno nella costruzione in rete del Patto educativo globale di cui l'OIEC è capofila nel mondo.

È molto evidente
la coltivazione
dei talenti personali
in una prospettiva
comunitaria,
interculturale,
interreligiosa
attraverso lo studio
di quattro altre lingue
oltre l'italiano.





RISONANZA DALLA GMG

Sara
Benatti,
Il anno
Laurea
magistrale
Psicologia
dell'Educazione

La Facoltà è stata rappresentata alla GMG di Lisbona da un gruppo di 15 giovani, Figlie di Maria Ausiliatrice e laici, accompagnati dalla prof.ssa Linda Pocher, fma. Una studentessa esprime la sua risonanza:

“Sono partita per la GMG con il desiderio di fare un'esperienza di crescita nella fede, alla ricerca di una maggiore chiarezza nelle scelte del mio percorso di vita. Non avevo aspettative definite, bensì la sola consapevolezza di *un cuore aperto* all'imprevedibile manifestarsi di qualche nuova ispirazione, che di fatto ho potuto intimamente accogliere. Il clima universale di partecipazione giovanile ha inoltre rafforzato in me la bellezza di una comune ricerca di Dio, che talvolta – banalizzando – viene negata come esigenza della nostra generazione. Ho avuto modo di sperimentare ancora più intensamente questa percezione di vivacità ecclesiale durante la serata mondiale salesiana; in particolare, nel tempo dell'adorazione Eucaristica, ho interiorizzato più profondamente il senso di appartenenza al carisma di Don Bosco. La veglia finale ha rappresentato il culmine della mia esperienza di “pellegrinaggio”: le parole conclusive consegnate da Papa Francesco a tutti noi, ASCOLTARE - BRILLARE - NON TEMERE, hanno impresso in me la certezza di un cammino più autentico e di una testimonianza di fede più forte e convinta”.



LA PASTORALE UNIVERSITARIA (PU) DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA

Sulla strada dei sogni è lo slogan dell'anno pastorale 2023-2024 della Facoltà *Auxilium* che accompagna la comunità accademica. La proposta verrà concretizzata nelle diverse attività dell'anno coinvolgendo tutti, in particolare studentesse e studenti, a riflettere sul proprio sogno/progetto di vita. Chi persegue un sogno ha una vita attiva e si mette in cammino per la sua realizzazione.

In continuità con l'anno precedente l'Equipe di Pastorale continua a proporre 4 aree di impegno:

Uni-verso: Spiritualità e volontariato

Uni-servizio: Presenza nei diversi eventi culturali e negli Open day della Facoltà

Uni-ecologia: Sensibilizzazione alla cura del creato

Uni-teatro: Laboratorio teatrale

Si nota, ogni anno, un sensibile aumento del numero delle studentesse e degli studenti impegnati in ogni settore per tenere viva la partecipazione alla vita della Facoltà.



FESTA DELL'IMMACOLATA E RICORDO DELL'INIZIO DELL'ORATORIO SALESIANO

Mercoledì 6 dicembre, gli studenti membri delle diverse aree della Pastorale universitaria hanno preparato per tutta la comunità accademica un momento di riflessione per ricordare la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria e l'inizio dell'oratorio salesiano, sorto, appunto, l'8 dicembre 1841. L'incontro è stato caratterizzato da condivisione gioiosa e partecipazione attiva di tutti. Studentesse e studenti membri dell'area *Uni-Verso* hanno pensato e gestito la festa. Quelli appartenenti al gruppo *Uni-teatro* hanno rappresentato l'incontro-simbolo dell'inizio dell'oratorio tra don Giovanni Bosco e Bartolomeo Garelli. Per ricordare tutte le donne vittime di violenza e incoraggiare gli uomini che rispettano le donne a continuare sulla via giusta, uno studente del primo anno ha dato voce alle vittime interpretando la canzone di Mia Martini, "Donna"; la sua voce ha commosso e stimolato tutti ad impegnarsi in tal senso. Gli appartenenti al gruppo *Uni-servizio* si sono dedicati a servire la ormai tradizionale cioccolata calda condita con il sorriso mentre il gruppo *Uni-Ecologia* si è preoccupato di conservare l'ambiente ordinato durante e dopo la



festa, incoraggiando alla raccolta differenziata della spazzatura.

Al termine, tutti hanno ricevuto il "sogno" di qualche collega, scritto in precedenza ed in modo anonimo, per il quale si impegnerà a pregare e a scrivere un augurio da condividere nel momento degli auguri di Natale quando ciascuna/o potrà ritirare il proprio sogno arricchito dall'augurio che un'altra/o ha scritto per lei/lui.

FESTA DELLE MATRICOLE E CULTURE IN FESTA



Il 7 novembre si è svolta la festa delle matricole e delle *Culture in festa*.

La festa delle matricole è una ricorrenza annuale in cui studentesse e studenti del secondo anno organizzano attività dedicate alle matricole per accoglierle in Facoltà. A questa festa partecipa tutta la comunità accademica. Per me, che sono una matricola, è stato un momento di allegria e di riflessione perché i loro consigli mi hanno aiutata ad affrontare il primo anno di università con serietà, ma anche con più serenità.

In seguito, per sottolineare la dimensione internazionale che ci caratterizza (studentesse e studenti provenienti da più di quaranta paesi di quattro continenti!) abbiamo vissuto un momento di festa caratterizzato da

giochi e balli conclusi con un pranzo internazionale. Per l'occasione tutti ci siamo cimentati nella preparazione di cibi tradizionali dei nostri paesi che poi abbiamo presentato nei loro significati culturali. È stato veramente bello passare dall'Europa, all'Asia, all'Africa e all'America, facendo velocemente e senza nessuna spesa un "viaggio ideale" per il mondo.

Trovo che questa opportunità di conoscenza attraverso diverse iniziative e espressioni sia molto importante e molto utile sia per ciò che studiamo, sia per le relazioni umane che si creano tra noi.

Eleonora Autullo,
studentessa
Rappresentante 1° anno

XX^a GIORNATA DEGLI UNIVERSITARI A SPOLETO

L'11 novembre, a Spoleto, piccola città medievale, si è tenuta la 20^a giornata degli universitari di Roma. Noi studenti dell'*Auxilium*, ci siamo uniti ad altri studenti e studentesse per vivere un'esperienza di approfondimento culturale e di fede. I giovani universitari e volontari di Spoleto ci hanno accolto lungo la strada che porta al Duomo.

"Se le pietre potessero parlare ci avrebbero detto tutto quello che è successo qui. La bellezza antica di questo luogo con piccoli cambiamenti nel tempo ci racconta la fede, la fedeltà e la fiducia che il popolo ha avuto nel Signore". È una delle frasi pronunciata dall'Ar-

civescovo Mons. Renato Boccardo, durante il saluto iniziale in cui ha condiviso con tutti gli universitari presenti lo stupore di fronte alla bellezza del Duomo di Spoleto, della fede di quel popolo che ha affrontato momenti difficili, ma è rimasto fedele a Dio. Don Andrea Lonardo, Direttore dell'Ufficio per l'Università del Vicariato di Roma, ha commentato preghiere e poesie di alcuni santi e poeti: sant'Agostino, san Francesco d'Assisi, John Henry Newman, Luis Borges e Wylan Hugh Auden. I testi proposti per il momento di preghiera parlano dell'amore e della bellezza, ma sottolineano soprattutto la bellezza di Dio, della natura, delle

persone, la bellezza dello studio, della ricerca ecc.

Lo scambio in piccoli gruppi sotto il sole splendente e dunque all'aria aperta, gli incontri con altri studenti e docenti, le visite, libere o guidate, della città, di musei, di monumenti, come anche la partecipazione a diverse performance artistiche, hanno anch'essi fatto di questa giornata, un'opportunità di contemplazione della bellezza da diversi punti di vista.

Marcelina Domingos,
FMA
III anno di Scienze dell'Educazione
e della Formazione
Indirizzo Educatore
nei servizi scolastici e formativi





L'8 marzo 2024, in occasione della 37^a Giornata della Facoltà e della Giornata Internazionale della donna, nell'Aula Magna "Giovanni Paolo II" della Facoltà e streaming online, si svolgerà il Convegno internazionale di studio su *Le relazioni madre figlia-figlio in alcune Religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive*.

Il Convegno prosegue il percorso di riflessione e di studio sulla *relazionalità umana* intrapreso l'8 marzo 2022 con il tema: *Le relazioni donna-uomo in alcune religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive nel poliedro delle antropologie*, puntando l'attenzione, per così dire, su "un segmento" della relazionalità umana, ma radicale-costitutiva, che oggi emerge come una profonda ineludibile domanda, bisognosa di nuove ermeneutiche. La radicalità e profondità di queste relazioni, infatti, si traduce in una varietà e complessità di rapporti nei quali la persona umana "dice" la sua trascendenza e il suo "mistero", come pure le sue vulnerabilità e ambiguità.

Consapevoli della profondità e misteriosità delle *relazioni madre figlia-figlio* anche nell'aveo delle Religioni del Libro Sacro, in questo convegno si cerca di far emergere da esse alcuni fondamentali principi ispiratori, appelli, richiami in vista di *percorsi e prospettive* che favoriscano la ricomprensione della generatività umana e delle strutturali relazioni madre figlia-figlio.

Ci aiuteranno in questo percorso tre studiosi: dell'ebraismo Elena Lea Bartolini De Angeli; del cristianesimo Adriana Valerio; del mondo arabo Francesca Maria Corrao. La studiosa Giulia Paola di Nicola non solo modererà gli interventi, ma offrirà un suo singolare contributo introducendo e concludendo i lavori.



Il **24 aprile** 2024, nell'Aula 1 e in streaming, si svolgerà la *Tavola Rotonda* su: *"La gioia della fedeltà". La fedeltà nella Vita consacrata: percorsi e prospettive.*

Nell'attuale cambiamento d'epoca la Vita consacrata è interpellata a ricomprendersi e ad intraprendere nuovi percorsi per testimoniare in modo sempre più luminoso la gioia della sequela di Cristo, in un cammino di fedeltà che coniughi la grandezza del dono divino e la risposta umile e confidente della creatura umana.

La Tavola rotonda cerca di entrare in questo processo, sottolineando la bellezza della sequela, senza rimuoverne o nascondere sfide, difficoltà e crisi antropologiche, sociali, ecclesiali. Dell'ampia gamma di dimensioni, aspetti, contesti, problematiche, percorsi, processi..., vuole considerare alcune condizioni che possono favorire e promuovere la fedeltà e la perseveranza nella Vita consacrata oggi. Si percorreranno *quattro sentieri* attraverso quattro peculiari interventi.

La prof.ssa **Angela Maria Lupo** offrirà una riflessione biblico-teologica sull'evento teo-antropologico della sequela. La prof.ssa **Pina Del Core**, riflettendo sugli appelli del cambiamento d'epoca, offrirà una nuova ermeneutica della fedeltà e della perseveranza, considerandone le implicazioni umane e formative, i processi e i percorsi.

L'Abate **Giuseppe Casetta**, considerando quanto sia "difficile mantenersi fedeli camminando da soli", evidenzierà l'esigenza dell'evangelico accompagnamento nei processi che favoriscano la fedeltà.

Madre **Mary Melone**, Superiora generale delle Suore Francescane Angeline, valorizzando la sua esperienza, condiderà alcuni elementi-fattori, percorsi, strumenti che rendono possibile oggi la perseveranza nella sequela di Cristo. Sappiamo come anche oggi sono tantissime le persone consacrate che nella quotidianità, come in prove ed eventi inattesi, persino di fronte a ostilità e persecuzioni, irradiano la gioia dell'essere con Gesù. Il loro ardire umile e quotidiano ci testimonia la potenza della Grazia di Cristo sulla quale nasce e matura la nostra fedeltà.

8 GIUGNO 2024

Il Centro studi FMA, in collaborazione con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, organizza per l'**8 giugno 2024** una **Giornata di studio** dal titolo: **Un lungo governo di un Istituto educativo. Convegno su madre Caterina Daghero**, in occasione del centenario della morte della seconda superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha governato per 43 anni un Istituto in rapidissima espansione. Intorno alla stessa figura, per la primavera si attende la pubblicazione di due volumi di lettere inedite nella collana *Percorsi* del Centro studi.

Inoltre, continua l'aggiornamento della sezione *Documenti* del sito del **Centro Studi FMA**, grazie alla collaborazione delle docenti e alle iscritte al Corso biennale di Spiritualità. Il sito, come è noto, offre fonti e studi di raggio internazionale sia su san Giovanni Bosco e santa Maria D. Mazzarello, sia su storia, pedagogia e spiritualità dell'Istituto, utili alla formazione salesiana delle comunità educanti e della Famiglia Salesiana, come per altri lettori e studiosi interessati.

CUSTODI DEL GIARDINO UNA SCUOLA DI ECOLOGIA INTEGRALE

Dato il successo del corso interdisciplinare sull'ecologia integrale svolto in Facoltà nell'Anno 2022-23, si è deciso di mettere in programma una seconda edizione, e trasformare *Custodi del Giardino* in una **Scuola di ecologia**, che possa dare continuità nel tempo all'impegno della Facoltà nel sostenere la diffusione e l'applicazione del magistero di Francesco nelle encicliche *Laudato Si'* e *Laudate Deum*.

Il filo conduttore dei tre incontri previsti per il secondo semestre dell'anno accademico 2023-24 è dato dal desiderio di dimostrare ai partecipanti che approfondire e vivere l'ecologia integrale è un atto di carità nei confronti del prossimo e di tutta la creazione.

Ognuno dei tre incontri, che si svolgeranno presso la Facoltà sabato **24 febbraio**; sabato **23 marzo** e sabato **20 aprile**, vedrà la partecipazione di un docente universitario, un giornalista e un testimone/attivista convocati a confrontarsi su un unico tema in modo interdisciplinare. Il primo incontro affronterà il

problema della relazione tra crisi climatica e rifugiati ambientali; il secondo presenterà l'esperienza di alcuni martiri per la giustizia ambientale e si discuterà di sfruttamento iniquo della terra e del lavoro umano; l'ultimo incontro affronterà il tema del diritto della persona umana alla salute e dell'importanza di sviluppare un approccio olistico al benessere della persona all'interno della società.

Partner del progetto sono, come per la passata edizione, l'associazione missionaria *Terra e Missione* e l'associazione per la formazione ecologica dei giornalisti *Green Accord*. *New entry*: l'ufficio Caritas della Diocesi di Roma.

Gli incontri si svolgeranno in forma gratuita e aperta a tutti, poiché il desiderio che anima la proposta consiste nel volere offrire una formazione ecologica accessibile a tutti gli uomini e le donne di buona volontà. I giornalisti iscritti all'albo, potranno approfittare dell'iniziativa per il riconoscimento dei crediti formativi.



NUOVO CONSIGLIO GENERALE

Il 12 agosto 2023, nell'ambito del XV Capitolo generale delle Figlie di Gesù, è stato eletto il nuovo Consiglio generale.

Madre Alcina da Gloria Teixeira,

ex allieva della Facoltà,

è stata eletta Superiora generale;

suor Elsa da Conceicao Paulo

è stata eletta Consigliera generale nella stessa Congregazione.

A loro le congratulazioni della Comunità accademica e l'augurio di feconda missione.



EX ALLIEVE DELLA FACOLTÀ IN TERRE DI CONFLITTI

TRA I BAMBINI DI KYIV

Sr. Anna
Zainchkovska,
FMA

Nell'agosto 2020 il Vescovo Vitalii Kryvytskyi, sdb, ha proposto alle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA) di aprire una scuola cattolica a Kyiv, quando ancora esse non avevano una comunità nella capitale, per cui hanno affittato una casa da un sacerdote. Io, prima FMA ucraina, avevo intanto finito gli studi all'*Auxilium* per dirigere una scuola, che da tempo si sognava di aprire. Per un anno intero ho viaggiato da Odessa a Kyiv (600 km) per verificare i lavori di adattamento dell'edificio e mi recavo in diverse parrocchie per invitare futuri allievi. Un gruppo di laici aiutava le FMA per avviare la scuola e ha scelto il suo nome: "Giovanni Paolo II", a cui abbiamo aggiunto quello di Don Bosco. Purtroppo al settembre 2021 si era iscritta solo una bambina di famiglia non cattolica. In Ucraina gli ortodossi sono infatti in maggioranza e la gente, anche cattolica, non si fidava delle suore (tutte le religiose si chiamano "monache") per la direzione di una scuola. In più, senza il sostegno finanziario dello Stato, non tutte le famiglie popolari possono permettersi di pagare, anche se il prezzo è molto basso rispetto a tutte le altre scuole private. Nei giorni seguenti arrivarono altre allieve e allievi, soprattutto dopo che le FMA avevano animato un campo scuola per i ragazzi della parrocchia, motivando i genitori alla fiducia.

Con l'inizio della guerra tutti gli allievi hanno lasciato Kyiv, perciò la scuola si è interrotta fino a settembre 2022. La maggioranza degli allievi sono cattolici, altri di famiglie non cattoliche, che ci hanno conosciuto attraverso le mamme degli allievi. La nostra scuola aveva il vantaggio di essere un rifugio ben attrezzato sin dall'inizio, a differenza di altre scuole, perciò i genitori erano molto contenti. Nell'anno scolastico 2022-2023 gli allarmi e i bombardamenti sono stati molto frequenti, pertanto molto spesso siamo stati nel rifugio e anche lì abbiamo continuato le lezioni.



In autunno-inverno spesso mancava la corrente. Grazie ai benefattori abbiamo comprato un generatore per la scuola, per cui quando in città non c'era elettricità, noi l'avevamo. In più, i genitori dei nostri allievi che lavoravano online e non avevano luce nelle loro case, venivano nella nostra scuola e potevano continuare a lavorare.

Quest'anno, 2023-24, gli allievi sono aumentati; per la ristrettezza dei locali non possiamo accoglierne di più, ma stiamo cercando un altro edificio. Nella nostra scuola studiano ragazzi di famiglie cattoliche e non. I genitori apprezzano molto lo stile pedagogico salesiano di educazione e di insegnamento. Dicono che qui si sentono come in famiglia. I bambini vengono con gioia a scuola, dicono che si sentono accolti con affetto e benevolenza. Sempre di più conoscono la vita di Don Bosco e di altri santi salesiani e della Chiesa. Ogni giorno preghiamo per la pace, per i soldati che sono in guerra, tra cui alcuni genitori. C'è anche un allievo profugo da Mariupol.

Noi cerchiamo di continuare la vita normale, ma siamo sempre insicuri e con la paura del domani, per la guerra che ci costringe ogni giorno a nasconderci nei rifugi. Gli allarmi suonano anche di notte, per cui il giorno seguente i bambini e le mamme arrivano a scuola dopo la notte insonne, stanchi, e dobbiamo tenerne conto durante la giornata. Qualche giorno fa siamo andati a teatro con tutta la scolaresca. Proprio prima dello spettacolo è cominciato l'allarme. Allora tutti i negozi, teatri, mezzi di trasporto

ecc. si fermano. Abbiamo dovuto aspettare due ore e mezza. Noi siamo molto riconoscenti a tutti i benefattori, alle persone che ci pensano e pregano per noi. Crediamo che Signore ci ascolta, ci protegge e ci donerà la pace tanto attesa.



MOZ: PROFECIA DE ESPERANÇA PARA A MULHER DESLOCADA

No norte de Moçambique, província de Cabo Delgado - distrito de Chiúre, Paroquia Santa Isabel de Chiúre, está inserida a comunidade Maria Domingas Mazzarello. Desde o ano 2021 tem sido o lugar de chegada e acolhimento de inúmeras famílias, particularmente mulheres, jovens mães e crianças, vítimas da mobilidade forçada por causa dos ataques terroristas na zona norte da Província.

As Filhas de Maria Auxiliadora desde o primeiro momento juntamente com a equipa missionaria, as autoridades locais e as organizações não governamentais sem fins lucrativos, têm sido aquela presença acolhedora, colaborando na orientação das famílias para os centros, oferecendo sobretudo o acompanhamento psicossocial, aliviando as vítimas dos traumas que carregam.

Na área territorial, onde está inserida a missão foram instalados oito (8) centros de deslocados internos (profugos internos) e nós FMA, estamos lá presentes oferecendo o serviço educativo-evangelizador. Para alimentar a esperança das famílias deslocadas, ocupar o tempo dos jovens sobretudo das mulheres que nunca tinham tido a oportunidade de estudar, iniciamos o projecto da alfabetização, organizado em vinte e duas turmas e com a colaboração de 13 professores. Durante a semana os alunos estão empenhados nas aulas e, aos sábados e domingos acompanhados pela equipa missionária não lhes faltam os encontros de catequese, a celebração da Eucaristia e o oratório com actividades educativas e promocionais.

Hoje temos a alegria de ver os beneficiários destes projectos mais serenos, com a capacidade de acompanhar o processo dos estudos das suas crianças e netos, com ferramentas para autosustentabilidade e pouco a pouco livrando-se das dependências. Acreditamos que junt@s, promovendo a pessoa, iluminando a mente, desarmando o coração, envolvendo as crianças e as mulheres, no desafio da convivência inclusiva entre as famílias deslocadas (profugos) e a comunidade acolhedora, vamos contribuindo na construção da PAZ.

Sr. Paula Cristina Langa
FMA - MOZ



DIPLOMI

Dottorato in Psicologia dell'Educazione

ROSA ELVIRA ZABALA

Basi teoriche e metodologia degli interventi di promozione della genitorialità del *Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia* di Milano
(Relatrice: Prof.ssa Milena Stevani)

Licenza (Laurea Magistrale) in Progettazione e Coordinamento dei Servizi Socio-educativi

SIMONE LUZI

Educare alle regole: criteri, condizioni e strategie
(Relatrice: Prof.ssa Enrica Ottone)

Licenza (Laurea Magistrale) in Scienze Pedagogiche Pedagogista nei Servizi Scolastici e Formativi

AKON DOMINIC DUT ACHOR

L'educazione delle ragazze in Sud Sudan: il Sistema Preventivo come proposta d'intervento
(Relatrice: Prof.ssa Francesca Romana Busnelli)

THEKRUTONO CHASIE

Linee orientative del Sistema Preventivo in Emilia Mosca per le scuole delle Figlie di Maria Ausiliatrice
(Relatrice: Prof.ssa Eliane Anschau Petri)

BAYANBENA KOUDEMA

Éduquer au développement durable selon l'Agenda 2030. Une proposition éducative pour l'école primaire au Togo
(Relatrice: Prof.ssa Martha Séide)

MARY CHINONYE OBIEJESI

Quali competenze per l'educazione allo sviluppo sostenibile? Proposta formativa per gli insegnanti della scuola primaria in Nigeria
(Relatrice: Prof.ssa Martha Séide)

SILVIA SARDELLI

La didattica della filosofia nella scuola italiana per un apprendimento metacognitivo
(Relatore: Prof. Pavel Rebernik)

Licenza (Laurea Magistrale) in Scienze Pedagogiche Pedagogista nei Servizi Socio-educativi

CRISTINA CESARI

Comunicare nella scuola dell'infanzia. Implicanze formative per le insegnanti
(Relatrice: Prof.ssa Maria Antonia Chinello)

ELEONORA CRISTOFANELLI

La competenza digitale per promuovere le pratiche educative/ didattiche degli insegnanti
(Relatrice: Prof.ssa Maria Antonia Chinello)

CHIARA FABBRI

Educare la dimensione spirituale. Verso un quadro di competenze
(Relatrice: Prof.ssa Enrica Ottone)

ESTER ANDREA MULLER

Il ruolo del pedagogista nei casi di abuso sessuale sui minori
(Relatrice: Prof.ssa Francesca Romana Busnelli)

Licenza (Laurea Magistrale) in Pedagogia e Didattica della Religione

MARIANNA MILES

L'educazione integrale nella lettera enciclica sulla cura della casa comune Laudato Si di Papa Francesco
(Relatrice: Prof.ssa Linda Pocher)

THI DAO NGUYEN

L'adorazione nei congressi eucaristici italiani durante il Pontificato di Papa Benedetto XVI e Papa Francesco
(Relatrice: Prof.ssa Antonella Meneghetti)

Licenza (Laurea Magistrale) in Psicologia dell'Educazione

SEBASTIANA

ELISABETTA

BIONDO

L'importanza dell'integrazione affettiva e sessuale nella giovane che si orienta alla scelta di vita consacrata
(Relatrice: Prof.ssa Milena Stevani)

LORENA CATALLO

Relazioni interpersonali e processi di integrazione della mente secondo Daniel Siegel
(Relatrice: Prof.ssa Milena Stevani)

CARLOTTA COLELLA

Ansia e fobia scolare in età evolutiva: aspetti psicodinamici, diagnostici e clinici
(Relatrice: Prof.ssa Barbara Volpi)

DIEGO DIONISI

Gioco di ruolo e controllo dell'aggressività. Uno studio esplorativo
(Relatrice: Prof.ssa Maria Grazia Vergari)

ARIANNA IACOMELLI

La violenza assistita intrafamiliare: l'impatto traumatico sui figli
(Relatrice: Prof.ssa Lucy Muthoni Nderi)

MARTINA MANCINI

L'importanza dell'autoefficacia percepita e dell'autoregolazione in un percorso di scelta: la teoria socio-cognitiva di Albert Bandura
(Relatrice: Prof.ssa Maria Grazia Vergari)

BETI BAYETA TCHIMBUELENGUE

Funzione dinamica delle rappresentazioni delle esperienze relazionali nel vissuto religioso
(Relatrice: Prof.ssa Lucy Muthoni Nderi)

WEIYING WANG

Le funzioni dei processi difensivi nei bambini con attaccamento insicuro evitante e ambivalente
(Relatrice: Prof.ssa Milena Stevani)

Baccalaureato (Laurea) in Scienze dell'educazione e della formazione. Indirizzo Educatore nei servizi educativi per l'infanzia

LUCIA LUCIA

FEDERICA SANTECCHIA

Baccalaureato (Laurea) in Scienze dell'educazione e della formazione. Indirizzo Educatore nei servizi socio-educativi

SHARON DI BATTISTA

RACHELE MATARRESE

IRENE PINZI

BEATRICE TESOLIN

Baccalaureato (Laurea) in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione

CHIARA PIERA BARROCU

SARA DE PROSPERIS

SABRINA FERSINI

KRISTINA NAGE

YOLINDA NAISABAN

CHRISTOPHINE ODINAKA OZIOKO

CARMELA SASSANO

MARA SCHIAVI

MARY CHRISTOPHER SOTTA

GIORGIO VITALI





NOMINE

Alla Docente Emerita **Antonella Meneghetti** nominata Direttore dell'Ufficio Liturgico del Vicariato di Roma, dal Card. Angelo De Donatis, in data 3 dicembre 2023, la Comunità accademica augura buona missione in un compito ecclesiale inedito.

Alla prof.ssa **Giuseppina Del Core** nominata Docente Emerita in data 14 novembre 2023, la gratitudine per il competente e generoso servizio nella Facoltà in vari compiti e ruoli, in particolare come Preside nel periodo 2010-2019.

Porgiamo altresì le nostre congratulazioni e auguriamo una proficua missione accademica: alla prof.ssa **Enrica Ottone** nominata Docente Ordinario di Pedagogia Sociale in data 30 ottobre 2023; alla prof.ssa **Eliane Anschau Petri** nominata Docente Straordinario di Teologia spirituale in data 9 dicembre 2023.

Auguriamo buon lavoro anche agli studenti:

Alessia Macchia, Psicologia dell'Educazione, II anno, eletta *Delegata al Consiglio Accademico*;

Michele Bencivenga, Scienze e Tecniche Psicologiche, II anno, eletto *Segretario al Collegio studenti*.

IN MEMORIA

Il 2 dicembre 2023 suor **Maria Esther Posada**, Figlia di Maria Ausiliatrice, Docente emerita di Teologia Spirituale Fondamentale e Speciale ed esperta nello studio su santa Maria D. Mazzarello, ha compiuto a Bogotá il suo pellegrinaggio terreno. Era nata a El Socorro, Santander (Colombia), il 3 maggio 1936; il 5 agosto 1961 aveva emesso la professione a Bogotá, dove era tornata dopo 40 anni di docenza, prima all'Istituto Pedagogico "Sacro Cuore" di Torino, poi alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium.

Dopo un anno di professione, fu infatti inviata a studiare Pedagogia a Torino e poi a proseguire gli studi a Roma, dove conseguì prima il dottorato in Missiologia e poi in Teologia Spirituale, con specializzazione in Spiritualità Salesiana.

Nel 1976 fu tra le iniziatrici del Corso biennale di diploma in Spiritualità delle FMA, che curò sotto l'aspetto accademico con una solida impostazione di approfondimento del carisma sotto la triplice prospettiva storica, teologica, pedagogica. Al contempo coltivava un ambiente di vita fraterna tra le Figlie di Maria Ausiliatrice studentesse provenienti da ogni parte del mondo, certa che, anno dopo anno, questo favoriva l'unità dell'Istituto. Dava così corpo all'invito conciliare di ritorno alle fonti, ai fondatori, in vista del rinnovamento della vita religiosa.

Dotata di acume storico e teologico, sr. Maria Ester pose le basi per la conoscenza approfondita della confondatrice, s. Maria D. Mazzarello, curando la prima pubblicazione delle sue lettere nel 1975; al contempo studiò il suo itinerario e messaggio spirituale inserendoli nel contesto storico e spirituale del Monferrato dell'800. Con l'analisi di varie fonti, scandagliò le origini dell'Istituto delle FMA e la relazione tra don Bosco fondatore e M. Mazzarello, adoperandosi per la pubblicazione della Cronistoria dell'Istituto e consegnando a tante generazioni di FMA una riflessione fondata sull'identità peculiare dell'Istituto nella Famiglia salesiana. Con un grande amore per lo studio e la cura dell'interiorità, ebbe un atteggiamento permanente di ricerca. Collaborò con religiose e superiori di altre congregazioni per l'approfondimento dei loro carismi. Insegnò anche all'Università Pontificia Salesiana; tenne corsi di formazione teologica salesiana in vari Paesi d'Europa, America, Asia e Africa. Suor Maria Ester era capace di relazioni interpersonali autentiche e di fedeltà nelle amicizie, aperta e sincera, simpatica e umorista. La sua vocazione è stata segnata dall'amore educativo e dal servizio di formazione alle sorelle e alle giovani che iniziavano il loro cammino nella vita religiosa. Fin dagli anni della giovinezza era risuonata forte nel suo cuore la frase evangelica: "Non c'è amore più grande che dare la vita" (Gv 15,13), ed è rimasta una luce sempre presente sul suo cammino. Tornata in Colombia nel 2008, collaborò nel campo della formazione a livello ispettoriale e interispettoriale. Fino all'ultimo conservò un grande affetto per l'Italia: "Il ricordo più bello dell'Italia sarà sempre Mornese, la terra delle origini dell'Istituto e della mia vocazione "mazzarelliana".

La testimonianza di suor Piera Cavaglià coglie la voce di tante FMA di tutto il mondo: "Suor Maria Ester aveva cercato di riconoscere nel cuore di madre Mazzarello le profondità di un amore ardente per Gesù e per le ragazze e ci aveva affascinato con le sue lezioni, che erano sempre lezioni di vita. [...] Con la sua ricchezza di intelligenza e di amore per madre Mazzarello, ha saputo contagiare noi, sue allieve, e poi tante altre sorelle e anche Salesiani dell'UPS ai quali ha dato lezioni su madre Mazzarello". Davvero grazie, per aver trasmesso con gioia e competenza tutto quello che aveva imparato.



PUBBLICAZIONI

- FARINA MARCELLA** ► *La riflessione pedagogica salesiana e preventiva sulla donna nella facoltà di scienze dell'educazione "Auxilium", in SPIGA Maria Teresa – SPÓLNİK Maria – SÉIDE Martha – RUFFINATTO Piera (a cura di), *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive*. Atti del Convegno internazionale, Roma, 25-30 settembre 2022 = Il Prisma 41, Roma, LAS 2023, 211-236.*
- LANFRANCHI RACHELE** ► *La scuola di don Lorenzo Milani: modello o messaggio?, in *Quaderni di pedagogia della scuola*. Don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana, Brescia, La Scuola 4(2023)1, 7-15.*
- LOPARCO GRAZIA** ► *Introduzione al Convegno; Le Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo: note storiche introduttive alla sessione, in SPIGA Maria Teresa et al. (a cura di), *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive*. Atti del Convegno internazionale, Roma, 25-30 settembre 2022 = Il Prisma 41, Roma, LAS 2023, 21-31; 39-55.*
- POCHER LINDA** ► con Oscar Tiozzo BRASIOLA – Francesca VENTURELLI, *Il potere della bellezza: riscoprire la dottrina dei sensi spirituali per una educazione capacitante*, in *lusveducation* 22 (ottobre 2023) 146-160.
► *Maternità mariana e educazione affettiva*, in Fabio PASQUALETTI (a cura di), *Trasformazioni sociali e educazione affettiva*, Roma, LAS 2023, 133-153.
► *L'esperienza di Maria in san Giovanni Bosco e santa Maria Domenica Mazzarello. Punti in comune e differenze*, in *Salesianum* 85(2023)2, 358-385.
- RUFFINATTO PIERA** ► *La presenza educativa nel sistema preventivo di s. Giovanni Bosco; Conclusioni: Una scelta rinnovata e coraggiosa per l'educazione. Percorsi aperti*, in SPIGA Maria Teresa et al. (a cura di), *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive*. Atti del Convegno internazionale, Roma, 25-30 settembre 2022 = Il Prisma 41, Roma, LAS 2023, 429-455; 487-495.
- SPIGA MARIA TERESA** ► *Presentazione dei dati statistici per continenti: Figlie di Maria Ausiliatrice, case e opere*, in EAD. et al. (a cura di), *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive*. Atti del Convegno internazionale, Roma, 25-30 settembre 2022 = Il Prisma 41, Roma, LAS 2023, 89-179.

LIBRI



MARIA TERESA SPIGA, MARIA SPÓLNİK, MARTHA SÉIDE, PIERA RUFFINATTO (a cura di), *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi, sfide e prospettive. Atti del Convegno internazionale*, Roma, 25-30 settembre 2022 = Il Prisma 41, Roma, LAS 2023, 504 p.

p. 20



PINA DEL CORE e DANIELA PAVONCELLO (a cura di), *Orientamento e ricerca di senso. La prospettiva di V.E. Frankl*, Milano, FrancoAngeli, 2023, 187 p.

p. 21

ANGELA BERTERO, *Il coraggio di sognare il futuro. Vita e missione di Madre Caterina Daghero* = Percorsi, 8, Teramo, Palumbi 2023, 154 p.

p. 22



MARIA TERESA SPIGA - MARIE GANNON (a cura di), *Comunità FMA generative di vita nuova nel cuore della contemporaneità. Risultati del sondaggio online (10 novembre – 22 dicembre 2019)* = Percorsi 9, Teramo, Palumbi 2024, 232 p.

p. 23



PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE «AUXILIUM»

OFFERTA FORMATIVA

● CORSI DI STUDIO DEL CICLO

DI BACCALAUREATO/LAUREA (I ciclo)

Scienze dell'Educazione e della Formazione con tre indirizzi:

- Educatore nei servizi educativi per l'infanzia
- Educatore nei servizi socio-educativi
- Educatore nei servizi scolastici e formativi

Educazione Religiosa

Scienze e Tecniche Psicologiche

● CORSI DI STUDIO DEL CICLO

DI LICENZA /LAUREA MAGISTRALE (II ciclo)

Scienze Pedagogiche con due indirizzi:

- indirizzo Pedagogista nei Servizi Socio Educativi
- indirizzo Pedagogista nei Servizi Scolastici e Formativi

Pedagogia e Didattica della Religione

Catechetica e Pastorale Giovanile

Psicologia dell'Educazione

● DOTTORATO (III ciclo)

● ALTRI CORSI

Corsi di Perfezionamento Universitario di I e II livello

Corso di Perfezionamento Universitario in Psicodiagnostica, assessment psicologico e psicologia giuridica

Corsi di Alta Formazione

Corsi di Qualifica

- Corso di Spiritualità dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (biennale)

Corsi di Aggiornamento e Formazione

- Corso per Formatrici e Formatori nell'ambito della vita consacrata
- Corso di Formazione in Tutor dell'apprendimento DSA
- Corso di Formazione in Professione Insegnante di Religione. Corso integrativo

Corso di Formazione in "Io ti darò la Maestra":

Maria Madre ed educatrice nella Famiglia Salesiana (online)

La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» promuove la ricerca e l'insegnamento nel campo dell'educazione. Prepara ricercatori, insegnanti e operatori, a diversi livelli, approfondendo problemi educativi della gioventù, specialmente dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza con particolare attenzione a quelli della donna.



Via Cremolino, 141 - 00166 Roma
Tel. 06.61564226 - Fax 06.615720248
E-mail: bollettino@pfse-auxilium.org
www.pfse-auxilium.org